



Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon e d'Esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 Dicembre 2014

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)

INDICE GRUPPO FEDON

Informazioni Societarie.....	4
Struttura del Gruppo al 31/12/2014	5
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	6
Stato patrimoniale consolidato.....	26
Conto economico consolidato.....	27
Conto economico complessivo consolidato.....	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	28
Rendiconto finanziario consolidato	29
Principi contabili e note esplicative	30
01. <i>Informazioni societarie</i>	30
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	30
03. <i>Area di consolidamento</i>	35
04. <i>Stime contabili significative</i>	36
05. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	37
06. <i>Informativa di settore</i>	46
07. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	49
08. <i>Investimenti immobiliari</i>	50
09. <i>Attività immateriali</i>	51
10. <i>Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita</i>	52
11. <i>Altre attività non correnti</i>	52
12. <i>Rimanenze</i>	53
13. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	53
14. <i>Crediti tributari</i>	54
15. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	54
16. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	55
17. <i>Capitale sociale e riserve</i>	55
18. <i>Finanziamenti a breve e medio – lungo termine</i>	56
19. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	58
20. <i>Benefici per i dipendenti</i>	59
21. <i>Debiti commerciali e altri debiti (correnti)</i>	60
22. <i>Debiti per imposte correnti</i>	61
23. <i>Altre attività e passività correnti</i>	61
24. <i>Utile (Perdita) per azione</i>	61
25. <i>Impegni e rischi</i>	62
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	63
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	64
28. <i>Strumenti finanziari</i>	66
29. <i>Altri costi e ricavi</i>	67
30. <i>Imposte</i>	71
31. <i>Operazioni atipiche e/o inusuali</i>	73
32. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	73
33. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	73
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	74
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	75

INDICE GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.....	77
Stato patrimoniale	98
Conto economico	99
Conto economico complessivo	99
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	100
Rendiconto finanziario	101
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d’esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ...	102
1. <i>Informazioni societarie</i>	102
2. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	102
3. <i>Stime contabili significative</i>	107
4. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	108
5. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	118
6. <i>Investimenti immobiliari</i>	119
7. <i>Attività immateriali</i>	120
8. <i>Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese</i>	122
9. <i>Crediti finanziari verso società controllate</i>	122
10. <i>Altre attività non correnti</i>	123
11. <i>Rimanenze</i>	123
12. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	124
13. <i>Crediti verso società controllate e collegate</i>	124
14. <i>Crediti per imposte</i>	125
15. <i>Altre attività correnti</i>	125
16. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	126
17. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	126
18. <i>Capitale sociale e riserve</i>	126
19. <i>Finanziamenti a breve e medio - lungo termine</i>	128
20. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	129
21. <i>Benefici per i dipendenti</i>	130
22. <i>Debiti commerciali</i>	131
23. <i>Debiti verso società controllate</i>	131
24. <i>Altre passività correnti</i>	132
25. <i>Impegni e rischi</i>	132
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	133
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	135
28. <i>Strumenti finanziari</i>	138
29. <i>Ricavi delle vendite e dei servizi</i>	138
30. <i>Altri ricavi e altri costi</i>	140
31. <i>Imposte</i>	144
32. <i>Dividendi</i>	145
33. <i>Operazioni atipiche e/o inusuali</i>	146
34. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	146
35. <i>Informativa ai sensi dell’articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	146
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell’art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	147
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Civilistico	148
Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea dei soci del Gruppo Fedon	150
Relazione del Collegio Sindacale relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.....	152

Informazioni Societarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE*:

Callisto Fedon	(Presidente e Amministratore delegato)
Italo Fedon	(Consigliere)
Piergiorgio Fedon	(Consigliere)
Angelo Da Col	(Consigliere)
Franco Andreetta	(Consigliere)
Fedon Flora	(Consigliere)
Fullin Stefania	(Consigliere)

*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015

COLLEGIO SINDACALE**:

Pio Paolo Benvegnù	(Presidente)
Maurizio Paniz	(Sindaco effettivo)
Lacedelli Monica	(Sindaco effettivo)
Bampo Alessandro	(Sindaco supplente)
Monti Federica	(Sindaco supplente)

**In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI:

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE:

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE:

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)

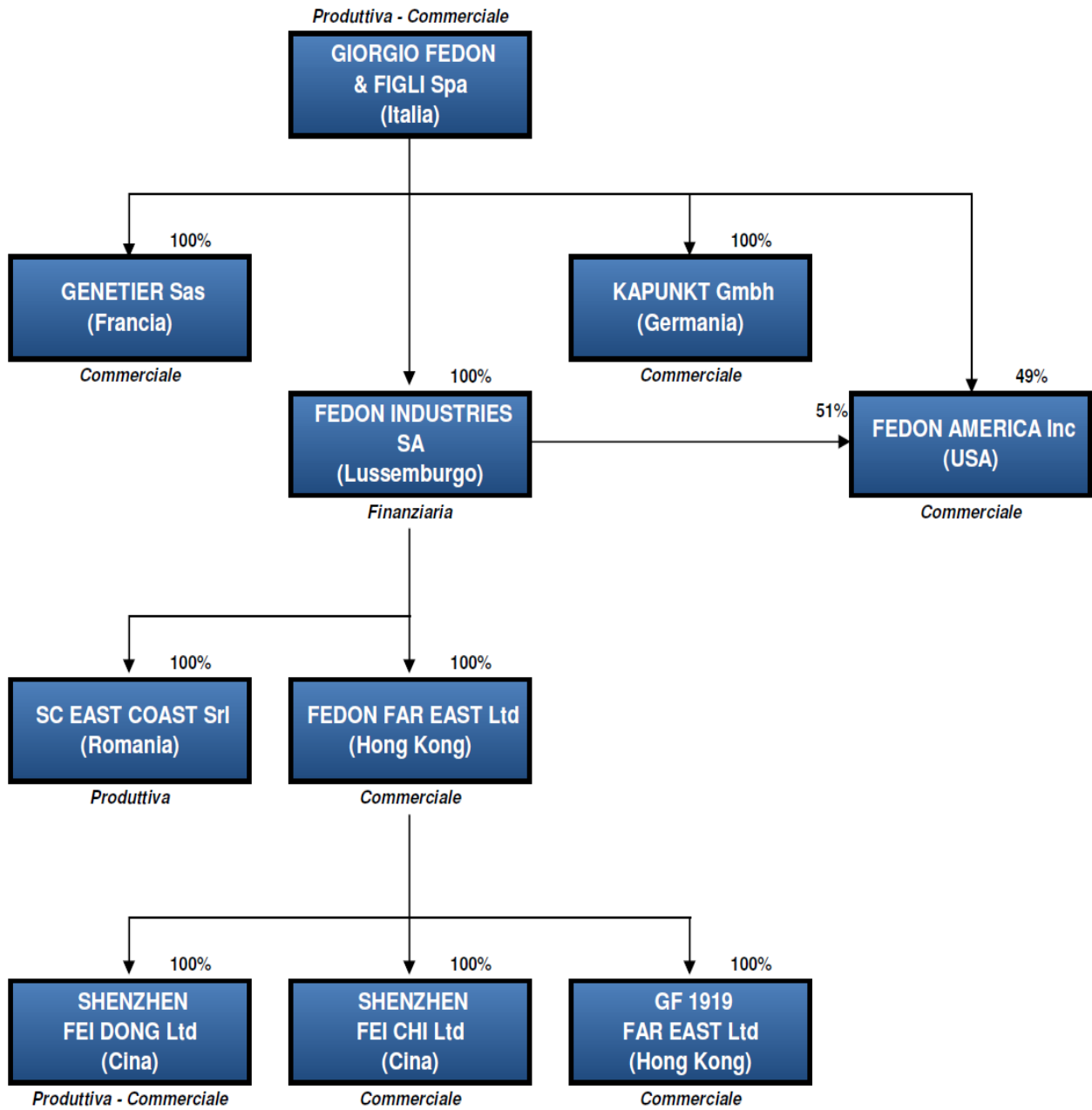
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Outlet Giorgio Fedon 1919
Via dell'occhiale, 9
32040 Domegge di Cadore (BL)

SOCIETA' DI REVISIONE***:

Mazars S.p.A

*** Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016

Struttura del Gruppo al 31/12/2014



Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato NYSE Euronext Parigi, Compartimento C.

Nel mese di dicembre 2014, la Società ha ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'operazione è consistita in *cross listing* e l'ammissione è avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi delle vendite e servizi	62.621	60.433
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	62.621	60.433
Margine lordo	2.352	3.480
Margine lordo percentuale sui ricavi	3,76%	5,76%
Risultato operativo prima di ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (*)	4.076	5.226
EBITDA percentuale sui ricavi	6,51%	8,65%
Risultato del Gruppo	1.272	1.909
Margine netto percentuale sui ricavi	2,03%	3,16%
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo	17.416	16.781
Interessi di minoranza	-	(76)
Organico (in unità medie mensili)	1.604	1.550
Utile per azione		
- base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 0,68	€ 1,03
- diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 0,68	€ 1,03
Indebitamento / totale capitale impiegato	68,7%	62,9%
Rapporto di indebitamento (gearing ratio)	2,19	1,70

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Informazioni sull'andamento della Gestione

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico. Inoltre, il Gruppo opera con successo nei settori della pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon 1919. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete Retail di negozi monomarca, sia a gestione diretta (a Vallesella di Cadore, Pieve d'Alpago, Parigi, Venezia Marco Polo, Roma Fiumicino Terminal 1 e Terminal 2, Milano Malpensa, Desenzano del Garda, Venezia City in Calle Larga, Hong Kong e Shanghai), che a gestione indiretta (a Milano Rinascente, all'aeroporto di Olbia, a Belgrado e in Cina in due grandi Department Store, rispettivamente a Nanchino e a X'ian).

Il *core business* del Gruppo resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati ai grandi fabbricanti del settore ottico, sia in Italia che all'estero.

Il Gruppo ha tre stabilimenti produttivi, rispettivamente in Italia, in Romania e in Cina e quattro filiali commerciali in Usa, Hong Kong, Germania e Francia.



Negozi Fedon 1919 a Roma Fiumicino

L'attività del Gruppo nel corso del 2014 ha conseguito risultati positivi. In particolare, l'analisi dei dati di sintesi evidenzia:

- **Fatturato pari a Euro 62.621 mila, in crescita rispetto allo scorso esercizio del 3,62%**
- **Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) pari a Euro 4.076 mila, ovvero pari al 6,51% del fatturato**
- **Risultato netto del Gruppo pari a Euro 1.272 mila, ovvero il 2,03% del fatturato**
- **Patrimonio netto pari a Euro 17.416 mila**
- **Utile per azione Euro 0,68**

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 Dicembre 2014 e al 31 Dicembre 2013.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2014	% sui ricavi	2013	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	62.621		60.433	
Altri ricavi	665		1.667	
Totale ricavi	63.285		62.100	
Consumo materiali	(26.344)	-42,07%	(26.161)	-43,29%
Costi per servizi	(11.476)	-18,33%	(11.247)	-18,61%
Costi per il godimento beni di terzi	(2.532)	-4,04%	(2.145)	-3,55%
Costi per il personale	(18.731)	-29,91%	(17.104)	-28,30%
Altri accantonamenti e altri costi	(534)	-0,85%	(552)	-0,91%
Rettifica di costi	409	0,65%	336	0,56%
EBITDA	4.076	6,51%	5.226	8,65%
Ammortamenti	(1.698)	-2,71%	(1.706)	-2,82%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(26)	-0,04%	(40)	-0,07%
Risultato operativo	2.352	3,76%	3.480	5,76%
Oneri finanziari	(2.208)	-3,53%	(1.768)	-2,93%
Proventi finanziari	1.328	2,12%	912	1,51%
Risultato prima delle imposte	1.472	2,35%	2.624	4,34%
Imposte sul reddito	(201)	-0,32%	(716)	-1,18%
Risultato netto dell'esercizio	1.272	2,03%	1.909	3,16%
Risultato di terzi	-		-	
Risultato del Gruppo	1.272	2,03%	1.909	3,16%

Ai fini di un confronto omogeneo tra i dati economici al 31 Dicembre 2014 e quelli conseguiti nello stesso periodo dell'esercizio precedente, occorre tener conto che il conto economico al 31 Dicembre 2013 è influenzato in modo significativo dal valore della plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per effetto della dismissione dell'immobile sito a Vallesella di Cadore, denominato 'Palazzo di Vetro', plusvalenza che ammonta ad Euro 967 mila (ai quali vanno sottratti Euro 93 mila per maggiori imposte). Tale circostanza è evidenziata nella tabella seguente che espone i dati relativi all'esercizio 2013 al netto di detta plusvalenza. Sulla scorta dei dati così riclassificati, i principali indicatori dell'andamento economico del 2014 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 62.621 mila** rispetto a Euro 60.433 mila del 2013, con una **variazione percentuale positiva del 3,62%**;
- **EBITDA**: il Risultato operativo prima degli ammortamenti risulta pari a **Euro 4.076 mila** rispetto a Euro 4.259 mila dello scorso esercizio;
- Il **Risultato Operativo** è pari a **Euro 2.352 mila**, contro il valore di Dicembre 2013, pari a Euro 2.513 mila;
- Il **Risultato prima delle imposte** risulta pari a **Euro 1.472 mila** che si confronta con il valore dello scorso esercizio, pari a Euro 1.657 mila, evidenziando una **variazione negativa di Euro 185 mila**;
- Il **Risultato netto** del Gruppo risulta infine pari a **Euro 1.272 mila** contro il valore di Euro 1.035 mila conseguito lo scorso anno.

(importi in migliaia di Euro)

	2014	% sui ricavi	2013 a meno della Plusvalenza straordinaria	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	62.621		60.433	
Altri ricavi	665		700	
Totale ricavi	63.285		61.133	
Consumo materiali	(26.344)	-42,07%	(26.161)	-43,29%
Costi per servizi	(11.476)	-18,33%	(11.247)	-18,61%
Costi per il godimento beni di terzi	(2.532)	-4,04%	(2.145)	-3,55%
Costi per il personale	(18.731)	-29,91%	(17.104)	-28,30%
Altri accantonamenti e altri costi	(534)	-0,85%	(552)	-0,91%
Rettifica di costi	409	0,65%	336	0,56%
EBITDA	4.076	6,51%	4.259	7,05%
Ammortamenti	(1.698)	-2,71%	(1.706)	-2,82%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(26)	-0,04%	(40)	-0,07%
Risultato operativo	2.352	3,76%	2.513	4,16%
Oneri finanziari	(2.208)	-3,53%	(1.768)	-2,93%
Proventi finanziari	1.328	2,12%	912	1,51%
Risultato prima delle imposte	1.472	2,35%	1.657	2,74%
Imposte sul reddito	(201)	-0,73%	(623)	-1,03%
Risultato netto dell'esercizio	1.272	2,03%	1.035	1,71%
Risultato di terzi	-		-	
Risultato del Gruppo	1.272	2,03%	1.035	1,71%

Il 2014 è stato per il Gruppo Fedon un anno importante, conclusosi con la quotazione all'AIM, Mercato Alternativo del Capitale, gestito da Borsa Italiana, il 18 dicembre del 2014. La quotazione, avvenuta senza collocamento, risponde alla necessità del Gruppo di sviluppare le proprie attività nei prossimi anni seguendo diverse direttrici di sviluppo. Tra queste, assume particolare importanza il programma di espansione della propria rete di negozi monomarca negli aeroporti e nei grandi centri commerciali. Tale processo che richiederà alcuni anni ha come obiettivo primario un consolidamento del marchio Fedon in Europa e, in particolare, in Italia. Da qui la quotazione nel mercato Italiano quale strumento di crescita della propria visibilità in Italia e di rafforzamento della solidità del Gruppo. Naturalmente, il Gruppo valuterà nel prossimo futuro l'opportunità di effettuare adeguate operazioni sul capitale che consentano di finanziare i progetti di sviluppo.

Dal punto di vista della gestione, il confronto con l'esercizio 2013, ancorché rettificato dagli effetti economici di natura non ricorrente, evidenzia che il Gruppo ha investito in modo significativo per lo sviluppo futuro, ma i frutti di tali investimenti si manifesteranno solo nei prossimi anni. Ciò risulta chiaro dall'aumento dei Costi per il godimento di beni di terzi e del personale che riflettono sia i maggiori affitti per i negozi monomarca aperti nel corso dell'esercizio che, soprattutto, gli investimenti in personale dedicato alla gestione del *network* di tali negozi, personale qualificato e specializzato in questo genere di gestione. Inoltre, il Gruppo ha molto investito nell'adeguamento dell'infrastruttura di *Information Technology* e in differenti applicativi software dedicati alla gestione di processi aziendali complessi, quali la pianificazione commerciale, la gestione del magazzino, sofisticati strumenti di *Business Intelligence* e strumenti di gestione e controllo.

Fatturato

Come si è visto, il fatturato dell'esercizio 2014 è aumentato del 3,6% rispetto al valore conseguito nel 2013, attestandosi a Euro 62.621 mila.

In particolare, per quel che riguarda il *core business*, si registra un incremento dell'1,4% nella divisione Fabbricanti, pari a Euro 688 mila, mentre la divisione Retail Ottico è cresciuta del 9,2% rispetto allo scorso esercizio, con un aumento dei ricavi pari a Euro 694 mila. Tali variazioni non appaiono quindi significative in valore assoluto, ma una lettura più attenta dei dati evidenzia che:

- l'incremento dei ricavi con i Fabbricanti di occhiali è conseguenza diretta di una ottima gestione delle attività di sviluppo di nuovi prodotti che ha consentito nel corso dell'esercizio l'acquisizione di nuove linee che ha compensato in parte la tendenza, già manifestatasi nel 2013, a spostare in Cina gran parte della produzione di astucci con una generalizzata diminuzione dei prezzi medi;
- la crescita del fatturato del Retail Ottico viceversa rappresenta un passo avanti importante per due ragioni: in primis, perché i ricavi hanno superato la soglia anche psicologica di 8 milioni di Euro e, secondo poi, perché la crescita è dovuta all'ampliamento dell'offerta che annovera ora nuovi accessori a più alto valore aggiunto e innovativi strumenti di vendita che hanno riscosso un buon successo da parte dei clienti.

Nel settore della pelletteria, il fatturato dei prodotti del marchio Fedon 1919 ha registrato una crescita del 15,2%, in gran parte dovuta alle vendite attraverso i negozi monomarca (vendite Retail 1919) che si sono incrementati nel numero con le nuove aperture di Malpensa, a Milano, di Fiumicino Terminal 2, a Roma, di Desenzano del Garda all'interno del centro commerciale il Leone e del punto vendita in Calle Larga, a Venezia città e che hanno consolidato nel corso dell'esercizio i propri ricavi. Complessivamente le vendite Retail 1919 sono cresciute nel 2014 di oltre il 77%, attestandosi a 2,3 milioni di Euro. Per contro le vendite wholesale della pelletteria a marchio 1919 hanno subito una riduzione in Italia in conseguenza della generale recessione dei consumi e si sono mantenuti costanti all'Estero dove, da un lato, il mercato Russo non ha avuto lo sviluppo atteso per ragioni legate all'instabilità dell'area e alla svalutazione del rublo, mentre per contro il mercato USA ha registrato una crescita significativa, premiando gli sforzi fatti dal Gruppo negli anni passati.

EBITDA

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica si attesta al 6,5% dei ricavi netti, in calo rispetto al valore dello scorso anno, pari al 7,05% dei ricavi. Tale riduzione è il risultato di diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2014, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 26.344, ovvero il 42,07% dei ricavi, mentre nel 2013, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 43,29%. Il valore del 2014 è pertanto inferiore di oltre un punto percentuale rispetto all'esercizio 2013 a conferma che il Gruppo attraverso una nuova struttura organizzativa di gestione degli Acquisti nella controllata Cinese è riuscita nell'intento di ottenere un maggior controllo dei costi della materia prima e dei componenti per la produzione.
- I Costi per il personale nel 2014 risultano pari a Euro 18.731 mila contro Euro 17.104 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 1.627 mila. Tale incremento, che vale circa l'1,6% dei ricavi in più rispetto al 2013 (incidenza 2014: 29,9%; incidenza 2013: 28,3%), è dovuto per la massima parte (per Euro 1.522 mila) all'effetto combinato dell'aumento dell'organico medio e dell'aumento del costo del lavoro nella controllata

Shenzhen Feidong, in Cina. Per contro, la Capogruppo ha registrato una significativa riduzione dei Costi del personale diretto in ragione dell'accordo siglato ad Aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo, secondo quanto previsto originariamente, ha condotto alla richiesta di proroga del citato contratto di solidarietà per ulteriori dodici mesi, ovvero fino al 2 maggio del 2015. Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. L'accordo peraltro prefigura la possibilità di ricorrere nel corso del 2015 e 2016 ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità, indicando anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Capogruppo aveva stanziato un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila. Tale stanziamento, stante la riduzione di personale già effettuata nel corso del 2014 cui si è fatto cenno poc'anzi, appare congruo e non necessita di alcun adeguamento. Per effetto di quanto fin qui esposto, la riduzione complessiva dei Costi del personale diretto della Capogruppo ammonta nel 2014 a Euro 592 mila. D'altra parte, come accennato in apertura di questa Relazione, i Costi del personale indiretto della Capogruppo, comprendenti tra l'altro il costo del personale dei negozi, si è incrementato di Euro 550 mila in ragione del completamento del gruppo di gestione del Retail 1919.

- Sul fronte dei costi, occorre notare che i Costi per servizi sono cresciuti nel corso dell'esercizio passando da Euro 11.247 mila nel 2013 a Euro 11.476 mila nell'esercizio 2014 (variazione in aumento di Euro 229 mila), variazione in gran parte dovuta ai maggiori costi di trasporto legati ai maggiori volumi prodotti dallo stabilimento in Cina.
- Infine, i Costi per il godimento di beni di terzi si sono incrementati nel 2014 di Euro 387 mila rispetto allo scorso esercizio per effetto dei maggiori affitti per i nuovi negozi monomarca aperti alla fine del 2013 o nel corso del 2014.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2014 pari ad Euro 2.352 mila in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 161 mila, valore che riflette la riduzione dell'EBITDA.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 1.472 mila.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 1.272 mila, pari al 2,03% dei ricavi, contro il valore di Euro 1.035 mila del 2013 al netto della plusvalenza straordinaria di cui si è parlato in apertura di questa Relazione.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei Ricavi, del Risultato operativo prima degli ammortamenti e del Risultato operativo senza le rettifiche necessarie in relazione alla plusvalenza straordinaria realizzata nell'esercizio 2013 di cui si è detto in precedenza in questa relazione. Allo scopo di rendere omogeneo il confronto di quelle grandezze economiche che risultano affette da tale circostanza straordinaria si riporta un successivo prospetto che ne tiene conto raccordandosi a quello del Conto economico esposto in precedenza.

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 57.731 mila, si sono incrementati del 2,74% rispetto allo scorso anno (Euro 56.190 mila). In particolare, come si è già visto nel paragrafo dedicato al

Fatturato, la divisione Fabbricanti è aumentata di circa l'1,4%, pari a Euro 688 mila, mentre la divisione Retail Ottico è cresciuta del 9,2% rispetto allo scorso anno, con una variazione positiva di Euro 694 mila.



Negozio Fedon 1919 a Milano Malpensa

	Settore ottico			Settore pelletteria			Totale		
	2014	2013	Delta %	2014	2013	Delta %	2014	2013	Delta %
Ricavi delle vendite	57.731	56.190	2,74%	4.889	4.243	15,23%	62.621	60.433	3,62%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	5.364	6.385	-15,99%	-1.288	-1.159	-11,13%	4.076	5.226	-22,01%
% sui ricavi	9,29%	11,36%	-2,07%	-26,34%	-27,32%	0,97%	6,51%	8,65%	-2,14%
Risultato operativo	4.334	5.233	-17,18%	-1.982	-1.753	-13,06%	2.352	3.480	-32,41%
% sui ricavi	7,51%	9,31%	-1,81%	-40,54%	-41,32%	0,78%	3,76%	5,76%	-2,00%

Con riferimento, dunque alla tabella che segue, l'EBIDTA del settore ottico è diminuito da Euro 5.486 mila nel 2013 a Euro 5.364 mila nel 2014, attestandosi ad un valore percentuale sui ricavi del 9,3%. Tale percentuale, confrontata con quella dello scorso esercizio, evidenzia una riduzione modesta dell'EBITDA sui ricavi del settore, pari allo 0,47%. Il Risultato operativo del settore è rimasto invariato in valore assoluto, riducendosi lievemente in termini percentuali.

Valori 2013 al netto della Plusvalenza straordinaria:

	Settore ottico			Settore pelletteria			Totale		
	2014	2013	Delta %	2014	2013	Delta %	2014	2013	Delta %
Ricavi delle vendite	57.731	56.190	2,74%	4.889	4.243	15,23%	62.621	60.433	3,62%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	5.364	5.486	-2,22%	-1.288	-1.227	-4,98%	4.076	4.259	-4,30%
<i>% sui ricavi</i>	9,29%	9,76%	-0,47%	-26,34%	-28,92%	2,57%	6,51%	7,05%	-0,54%
Risultato operativo	4.334	4.334	0,00%	-1.982	-1.821	-8,85%	2.352	2.513	-6,41%
<i>% sui ricavi</i>	7,51%	7,71%	-0,21%	-40,54%	-42,92%	2,38%	3,80%	4,16%	-0,36%



Negozio Fedon 1919 a Hong Kong, IFC mall

Il settore Pelletteria ha registrato ricavi per Euro 4.889 mila. Come si è detto in apertura di questa relazione, il fatturato della divisione Pelletteria risulta in aumento del 15,2% rispetto allo scorso esercizio. In particolare, i ricavi dei punti vendita monomarca Fedon hanno registrato complessivamente una crescita del 77%, mentre i ricavi delle vendite wholesale si sono mantenuti costanti rispetto allo scorso esercizio. L'EBITDA e il Risultato operativo risultano comunque in lieve miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2014 e 2013:

	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	7	7
Impiegati	232	205
Operai	1.421	1.355
Totale Organico	1.660	1.567
Numero medio nell'anno	1.604	1.550

L'organico medio annuo del Gruppo è aumentato di 54 unità rispetto allo scorso esercizio.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Tale clima ha consentito la firma nell'aprile del 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo della Capogruppo in Italia. Tale accordo, secondo quanto previsto originariamente, ha condotto alla richiesta di proroga del Contratto di solidarietà avviato il 2 maggio 2013 e in scadenza in pari data nel 2014 per ulteriori dodici mesi, ovvero fino al 2 maggio del 2015. Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Capogruppo aveva stanziato un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila. Tale stanziamento, stante la riduzione di personale già effettuata nel corso del 2014 cui si è fatto cenno poc'anzi, appare congruo e non necessita di alcun adeguamento.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni materiali	9.416	9.450
Investimenti immobiliari	1.067	1.102
Immobilizzazioni immateriali	1.418	1.133
Attività finanziarie non correnti	2.939	2.460
Attività Immobilizzate	14.840	14.146

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 14.146 mila dell'esercizio 2013 a Euro 14.840 mila nell'esercizio 2014. Tale incremento, pari a Euro 694 mila, è dovuto, da un lato, all'incremento delle Immobilizzazioni immateriali per Euro 285 mila e all'incremento delle Attività finanziarie non correnti per Euro 479 mila, quest'ultimo in ragione di maggiori Crediti per imposte anticipate (per Euro 224 mila) e per maggiori depositi cauzionali a fronte dei contratti d'affitto dei negozi monomarca Fedon (per Euro 253 mila).

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Rimanenze	15.254	13.048
Crediti commerciali	9.236	10.426
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	5.562	4.055
Debiti commerciali	(12.911)	(11.476)
Debiti tributari	(452)	(102)
Altre passività correnti	(2.956)	(2.843)
Capitale Circolante Netto	13.734	13.109

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in aumento avvenuta nel corso dell'esercizio 2014 e pari a Euro 625 mila, si compone come segue.

- L'aumento, pari ad Euro 2.206 mila, delle Rimanenze è imputabile ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2014, con consegna all'inizio del 2015, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year;
- La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 1.190 mila è riconducibile in parte alla cessione pro-soluto di una parte consistente dei crediti a due primarie società di Factoring, e, in parte, ad una migliore gestione dei crediti non ceduti.;
- I Crediti per imposte sono aumentati per effetto del maggior credito IVA vantato dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio;
- L'aumento dei Debiti commerciali, pari a Euro 1.435 mila, è conseguenza di migliori condizioni di pagamento dei fornitori di materie prime e componenti per la produzione.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2014	31/12/2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	5.880	3.107
Attività finanziarie al valore equo	B	4.848	468
Liquidità	C=A+B	10.728	3.575
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	7.005	5.439
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	637	728
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	7.642	6.167
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	(3.086)	2.591
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	9.578	3.504
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	9.578	3.504
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	6.491	6.095

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 6.095 mila al 31 dicembre 2013 a un valore di Euro 6.491 mila al 31 dicembre 2014. La variazione in aumento è pari a Euro 396 mila ed è costituita come segue:

- un incremento dell'indebitamento a breve per Euro 1.475 mila;

- un incremento dell'indebitamento a medio-lungo termine per Euro 6.074 dovuti a una serie di finanziamenti concessi dalle Banche alla Capogruppo e il cui dettaglio è riportato in Nota integrativa al capitolo 19;
- un incremento significativo della Liquidità per Euro 7.153 mila conseguenza dei finanziamenti di cui al precedente punto.

Nel corso dell'esercizio precedente la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari ad Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2014 è stato erogato il secondo acconto di Euro 525 mila.



Luxury Packaging collection Fedon, set di astucci in autentico pitone

Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.429	2.388
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(6.511)	2
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	6.252	(1.899)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	603	(144)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	2.773	347
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	3.107	2.760
Disponibilità liquide alla fine del periodo	5.880	3.107

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando, altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002 e, sempre in data 9 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

Al 31 dicembre 2014, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 29.943 (pari al 1,58% del totale delle azioni e al 7,16% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 77 mila e per un valore di mercato di circa Euro 238 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2014:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2014	40.528	105	2,480%
Acquisti	4.895	13	0,258%
Vendite	(15.480)	(40)	-0,815%
Situazione al 31 Dicembre 2014	29.943	77	1,576%



Negozi Fedon 1919 a Nanchino, Golden Eagle Department Store

Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato e il patrimonio netto della capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	anno 2014		anno 2013	
	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	11	12.588	1.368	13.873
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate	729	5.256	287	3.862
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	532	(546)	255	(1.078)
Altre minori	-	-	-	6
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	1.271	17.416	1.909	16.781
Totale risultato e patrimonio netto di terzi	-	-	-	-
Totale risultato e patrimonio netto	1.271	17.416	1.909	16.781

Investimenti

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature, nonché in arredi e strutture destinate ai punti vendita monomarca Fedon 1919 per un ammontare totale di Euro 1.344 mila e in beni immateriali per Euro 874 mila, dei quali le voci più consistenti sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 409 mila.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2014 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato circa 900 progetti di nuovi prodotti nell'ambito del solo *core business*.

Nell'esercizio 2014, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 409 mila. Tale valore risulta superiore rispetto a quello del 2013, pari a Euro 336 mila, a conferma della numerosità di progetti in grado di generare ricavi pluriennali.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della

pianificazione lungo la filiera, sia tempestivamente “visibile” a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l’interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 euro. La quota di spese di competenza di Giorgio Fedon e Figli è pari a 1.001.317,78 euro per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353.415,03 e nel corso dell’anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi non sono stati capitalizzati nell’esercizio di competenza.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell’articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell’ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell’Unione Europea.

Ai sensi dell’art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall’articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell’articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l’articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l’art. 10 del Regolamento. Tali previsioni troveranno applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Paris, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.



Eyewear collection Fedon, occhiale da sole uomo con finiture in pelle

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria de Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2014 ha fatto registrare un incremento del fatturato sia nel settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business, sia nel settore della pelletteria, soprattutto per effetto della crescita del numero di punti vendita monomarca e della loro performance individuale. Tale fattore rappresenta invero un incoraggiante segnale di ripresa dell'attività commerciale e quindi di mutate condizioni macroeconomiche nei mercati di riferimento del Gruppo. Per contro, l'EBITDA è risultato di poco inferiore a quello registrato lo scorso anno a testimonianza che gli investimenti fatti dal Gruppo nel corso del 2014 non hanno ancora pienamente manifestato i loro effetti, ma hanno influenzato l'andamento al rialzo dei costi operativi.

Il 2014 è quindi un anno di passaggio nel quale si conferma la solidità economico finanziaria del Gruppo e che prelude ad una crescita più marcata nei prossimi anni, crescita che sarà comunque condizionata dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in primis l'Italia e l'Europa, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dato storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. Il Gruppo fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo utilizza strumenti finanziari

derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2014 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2014 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,08% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.



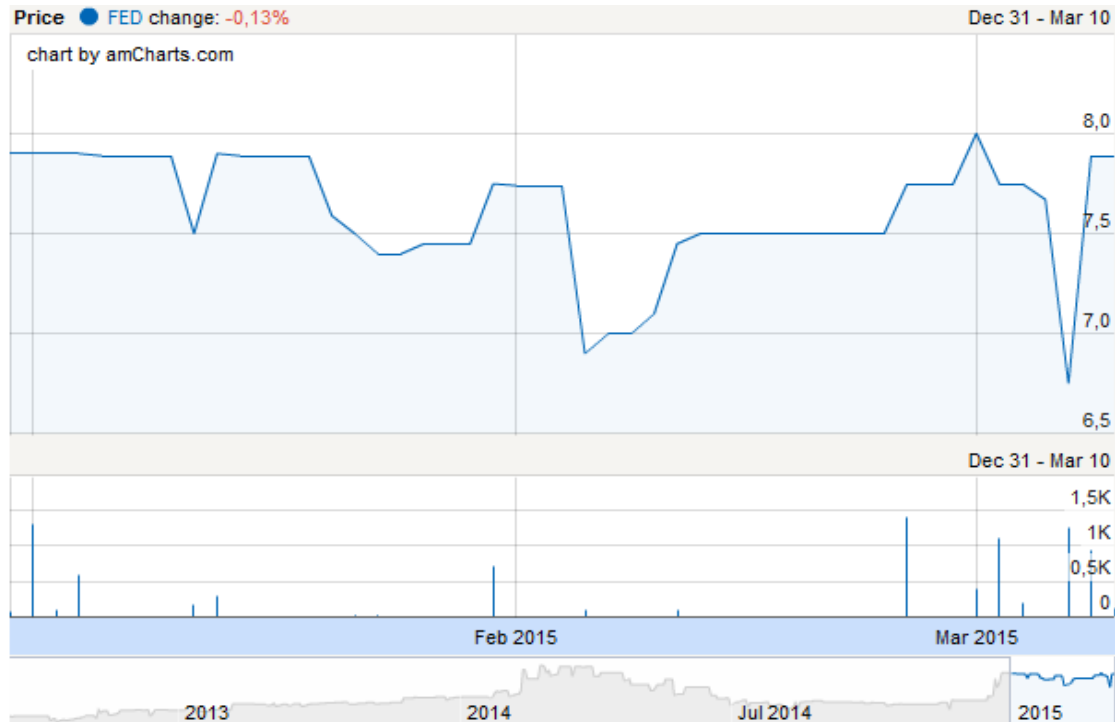
Negozi Fedon 1919 a Venezia city, Calle Larga

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

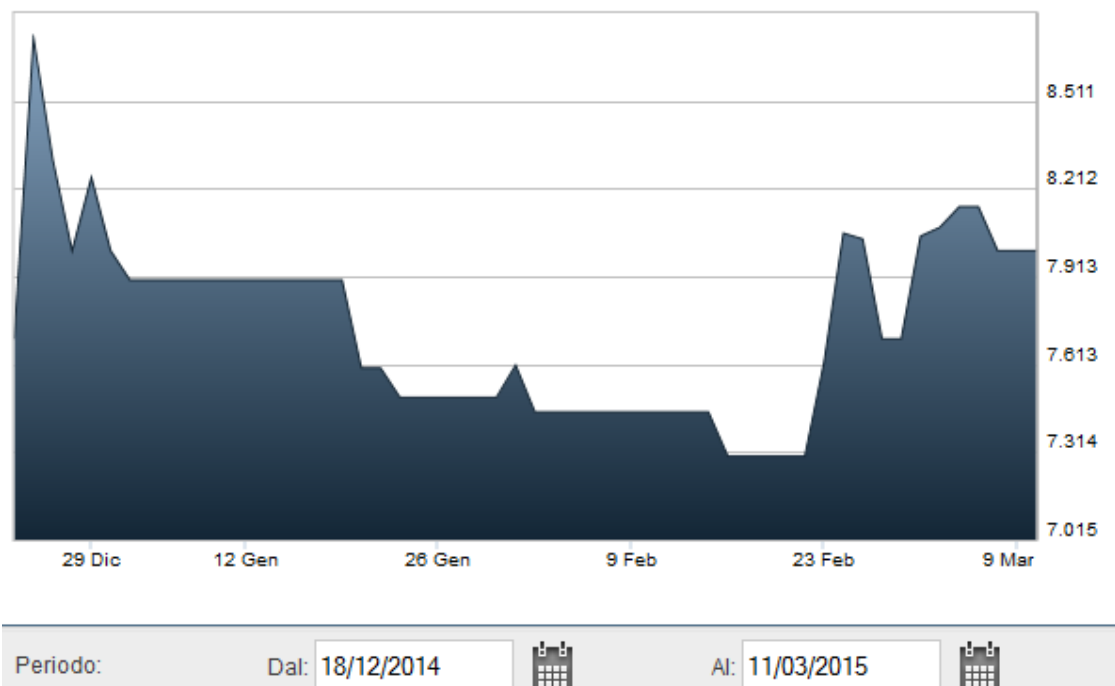
Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Euronext negli ultimi 12 mesi:



Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.



Accessori di pulizia per il settore Ottico

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2014 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 marzo 2015, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2014.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

Nei primi tre mesi del 2015, il Gruppo ha avviato un processo di revisione della propria struttura organizzativa volto a ottimizzare le proprie risorse allo scopo di dar corso alle linee guida dello sviluppo futuro. In particolare, è stata allargata e consolidata la struttura che si occupa di completare il piano di nuove aperture dei negozi monomarca Fedon all'interno degli aeroporti in Italia e all'estero. In tal senso, sono state già previste tra maggio e giugno 2015, le aperture di Bergamo, Orio al Serio, di Roma, Ciampino e di Roma, Fiumicino Terminal 3. Inoltre, il Gruppo prosegue nell'ampliamento della propria gamma di prodotto, soprattutto nel segmento dei contenitori di lusso, destinati al settore ottico, ma anche alla gioielleria, all'orologeria e al mondo del vino di pregio. Infine, in occasione del MIDO, fiera internazionale dell'ottica che si è svolta Milano all'inizio di marzo, è stata presentata al pubblico la prima collezione di occhiali da sole Fedon, occhiali rigorosamente Made in Italy, nei quali si riconosce la tradizione del Gruppo nel settore della pelletteria attraverso decori e particolari realizzati in pelle. La collezione sarà in vendita esclusivamente nei negozi monomarca Fedon a partire da Aprile 2015.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2014, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Pieve d'Alpago, 13 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	07	9.416	9.450
Investimenti immobiliari	08	1.067	1.102
Immobilizzazioni immateriali	09	1.418	1.133
Crediti per imposte anticipate	30	2.313	2.088
Altre attività non correnti	11	626	373
Totale attività non correnti		14.840	14.146
Rimanenze	12	15.254	13.048
Crediti commerciali e altri crediti	13	12.114	13.104
Crediti per imposte	14	2.257	1.146
Altre attività correnti	23	426	231
Attività finanziarie al valore equo	15	4.848	468
Disponibilità liquide	16	5.880	3.107
Totale attività correnti		40.780	31.103
TOTALE ATTIVITA'		55.620	45.249
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	7.159	6.696
Utili a nuovo	17	3.103	2.293
Risultato d'esercizio		1.272	1.909
Patrimonio netto del Gruppo		17.416	16.781
Capitale e riserve di terzi		-	-
Risultato di terzi		-	-
Patrimonio netto di terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		17.416	16.781
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	9.578	3.504
Fondi per rischi ed oneri	19	317	282
Benefici per i dipendenti	20	3.924	3.523
Fondo per imposte differite	30	427	573
Totale passività non correnti		14.245	7.882
Debiti commerciali e altri debiti	21	15.469	13.831
Finanziamenti a breve termine	18	7.642	6.167
Debiti per imposte correnti	22	452	102
Altre passività correnti	23	398	487
Totale passività correnti		23.960	20.587
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		55.620	45.249

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	2014	% sui ricavi	2013	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	62.621		60.433	
Altri ricavi	29	665		1.667	
Totale ricavi		63.285		62.100	
Consumo materiali	29	(26.344)	-42,07%	(26.161)	-43,29%
Costi per servizi	29	(11.476)	-18,33%	(11.247)	-18,61%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(2.532)	-4,04%	(2.145)	-3,55%
Costi per il personale	29	(18.731)	-29,91%	(17.104)	-28,30%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(534)	-0,85%	(552)	-0,91%
Rettifica di costi	29	409	0,65%	336	0,56%
EBITDA		4.076	6,51%	5.226	8,65%
Ammortamenti	29	(1.698)	-2,71%	(1.706)	-2,82%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(26)	-0,04%	(40)	-0,07%
Risultato operativo		2.352	3,76%	3.480	5,76%
Oneri finanziari	29	(2.208)	-3,53%	(1.768)	-2,93%
Proventi finanziari	29	1.328	2,12%	912	1,51%
Risultato prima delle imposte		1.472	2,35%	2.624	4,34%
Imposte sul reddito	29	(201)	-0,73%	(716)	-1,18%
Risultato netto		1.272	2,03%	1.909	3,16%
Risultato di terzi		-		-	
Risultato del Gruppo		1.272	2,03%	1.909	3,16%

Conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Risultato dell'esercizio	1.272	1.909
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Variazione della riserva di cash flow hedge	-	134
- Variazione della riserva di conversione	659	(143)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	(210)	(154)
- Conversione passività finanziarie	(376)	-
- Altre componenti di conto economico complessivo	(228)	-
Totale altri utili (perdite)	(156)	(163)
Risultato netto complessivo	1.116	1.746

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transizione IAS	Ris. valutaz. strum. Finanz.	Ris. atualiz. TFR(*)	Altre ris.(*)	Risultati a nuovo	Risultato di esercizio (*)	Patr. netto gruppo	Cap. e ris. terzi	Patr. netto consol.
saldo 01/01/2014	4.902	980	281	(105)	1.598	-	170	4.753	2.293	1.909	16.781	-	16.781
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	541	810	(1.351)	-	-	-
Distribuz.dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(558)	(558)	-	(558)
Diff. conversione	-	-	659	-	-	-	-	-	-	-	659	-	659
Altri movimenti	-	-	-	27	50	-	(210)	(604)	-	-	(738)	-	(738)
Risultato esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272	1.272	-	1.272
saldo 31/12/2014	4.902	980	940	(78)	1.648	-	(40)	4.690	3.103	1.272	17.416	-	17.416

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transizione IAS	Ris. valutaz. strum. Finanz.	Ris. atualiz. TFR(*)	Altre ris.(*)	Risultati a nuovo	Risultato di esercizio (*)	Patr. netto gruppo	Cap. e ris. terzi	Patr. netto consol.
saldo 01/01/2013	4.902	980	425	(122)	1.456	(134)	324	3.913	1.489	2.413	15.646	(76)	15.570
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	1.160	697	(1.857)	-	-	-
Distribuz.dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(556)	(556)	-	(556)
Diff. conversione	-	-	(144)	-	-	-	-	-	-	-	(144)	-	(144)
Altri movimenti	-	-	-	17	142	134	(154)	(320)	107	-	(74)	76	2
Risultato esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.909	1.909	-	1.909
saldo 31/12/2013	4.902	980	281	(105)	1.598	-	170	4.753	2.293	1.909	16.781	-	16.781

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
Risultato netto del Gruppo	1.272	1.909
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.724	1.746
Accantonamento fondo svalutazione crediti	66	107
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(6)	(969)
Accantonamento (utilizzo) fondo TFR	401	464
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	35	(178)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(371)	261
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incrementi) / Decrementi Crediti commerciali e altri crediti	924	(1.702)
(Incrementi) / Decrementi Altre attività correnti	(1.307)	1.145
(Incrementi) / Decrementi Rimanenze di magazzino	(2.206)	(471)
Incrementi / (Decrementi) Debiti commerciali	1.638	532
Incrementi / (Decrementi) Altre passività	260	(456)
Totale rettifiche e variazioni	1.158	480
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.429	2.388
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	341	1.419
Interessi attivi	54	52
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(874)	(673)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.344)	(657)
(Incrementi) / Decrementi altre attività non correnti	(253)	11
Attività finanziarie al valore equo	(4.434)	(150)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(6.511)	2
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(558)	(556)
Azioni proprie	27	17
Altri movimenti patrimonio netto	(765)	(16)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	8.025	-
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(1.951)	(854)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	1.475	(491)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	6.252	(1.900)
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	(56)	-
Variazione nella differenza di traduzione	659	(143)
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	603	(143)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	2.773	347
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	3.107	2.760
Disponibilità liquide alla fine del periodo	5.880	3.107

Principi contabili e note esplicative

01. *Informazioni societarie*

La pubblicazione del presente bilancio consolidato del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2015. La società controllante, Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (di seguito "la Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie dall'8 aprile 1998 sono ammesse alle negoziazioni sul mercato regolamentato NYSE Euronext di Parigi, Compartimento C, e dal 18 dicembre 2014 sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le principali attività della società sono descritte alla nota 06.

02. *Principi contabili e criteri di redazione*

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014."

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2014

I nuovi IFRS o emendamenti applicabili dal 1 Gennaio 2014 ed applicabili al Gruppo risultano essere i seguenti:

IFRS 10 – “Consolidated financial statements”. Lo standard si fonda su principi già esistenti identificando il controllo come fattore determinante ai fini dell’inclusione di una società nel bilancio consolidato. Lo standard fornisce ulteriori indicazioni per valutare la presenza del controllo. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dalla Comunità Europea a dicembre 2012 ed è efficace per i periodi che iniziano non oltre il 1 Gennaio 2014.

Inoltre in data 28 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli *IFRS 10, 11 e 12 (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)* che forniscono le guide applicative relative alla predisposizione dei dati comparativi. Il principio e gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull’area di consolidamento.

IAS 27 (revised 2011) “Separate financial statements”. Lo standard include le disposizioni sui bilanci separati rimaste successivamente all’inclusione nell’IFRS 10 delle disposizioni relative al controllo. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dalla Comunità Europea e si applica retroattivamente. Lo standard non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 32 “Financial instruments: Presentation on offsetting financial assets and financial liabilities”. Le modifiche chiariscono alcuni requisiti necessari per la compensazione delle attività e passività finanziarie. Lo standard, pubblicato dallo IASB a dicembre 2011, è stato omologato dalla Comunità Europea a dicembre. Gli emendamenti applicati in via retrospettiva non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 36 – “Impairment of assets”. Le modifiche indicano l’informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una perdita di valore, nel caso in cui questo sia stato determinato in base al fair value dell’attività meno i costi di vendita. Le modifiche si applicano retroattivamente per i periodi che cominciano a partire dal 1° Gennaio 2014. Le modifiche non hanno avuto alcun effetto sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° Gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Tali emendamenti sono applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° Gennaio 2014. Nessun effetto è derivato dall’adozione degli emendamenti.

Il principio IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in Joint Venture” e il SIC-13 “Imprese a controllo congiunto: conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il nuovo principio richiede una classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto basata sui diritti e obblighi dell’accordo e non sulla sua forma legale. Esse si distinguono tra partecipazioni in Joint Ventures (nel caso in cui il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell’accordo) e attività a controllo congiunto (nel caso in cui il Gruppo abbia diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all’accordo). L’adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull’area di consolidamento.

Il principio IFRS 12 e relativi emendamenti esplicita le informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, entità strutturate e altri veicoli non consolidati. Molte delle disclosure richieste da IFRS 12 erano precedentemente incluse negli IAS 27, IAS 28 e IAS 31, mentre altre sono nuove.

Le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 - Investment entities si applicano alle entità definite investment entities (ad esempio società di private equity, venture capital, fondi pensione), il cui oggetto sociale consiste nell'investire fondi al fine di ottenere redditi da capitale o una rivalutazione del capitale investito oppure entrambi. In base a tali modifiche le società controllate da investment entities non devono essere consolidate integralmente, bensì valutate al fair value rilevato a conto economico.

L'adozione di tutti gli altri principi e interpretazioni sopra indicati non ha comportato e non comporterà in futuro impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo e nella relativa informativa di bilancio.

Con riguardo agli schemi di bilancio si precisa quanto segue:

- situazione patrimoniale-finanziaria: il Gruppo distingue attività e passività non correnti e attività e passività correnti;
- conto economico: il Gruppo presenta una classificazione dei costi per natura che si ritiene più rappresentativa delle attività prevalentemente commerciali e di distribuzione del Gruppo;
- conto economico complessivo: include oltre al risultato netto dell'esercizio, gli effetti delle variazioni dei cambi, della riserva di cash flow hedge e degli utili e perdite attuariali che sono stati iscritti direttamente a variazione del patrimonio netto; tali poste sono suddivise a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: il Gruppo include tutte le variazioni di patrimonio netto, ivi incluse quelle derivanti da transazioni con gli azionisti (distribuzioni di dividendi e aumenti di capitale sociale);
- rendiconto finanziario: è stato predisposto adottando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati non ancora applicabili

Di seguito si indicano gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2014.

L'IFRIC 21 "Tributi" è un'interpretazione dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e stabilisce la rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito e stabilisce in particolare quale evento origina l'obbligazione e il momento di riconoscimento della passività.

La modifica allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" riguarda la contabilizzazione dei piani ai benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte di soggetti terzi o dipendenti.

Gli annual improvements comprendono modifiche minori a diversi principi con riferimento a sezioni di alcuni principi che non risultavano chiari.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

Il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari è stato completato con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial instruments". Le nuove disposizioni del principio: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono il concetto di aspettativa delle perdite attese (c.d. Expected credit losses) tra le variabili da considerare nella valutazione e svalutazione delle attività finanziarie (iii) modificano le disposizioni a riguardo dell'hedge accounting. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1 gennaio 2018.

Il principio IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti", richiede alle società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto al timing quanto all'ammontare degli stessi. Fra i prevedibili impatti, l'applicazione del nuovo principio potrà comportare una diversa tempistica (anticipata o differita rispetto ai principi attualmente in vigore) di riconoscimento dei ricavi, nonché l'applicazione di diversi metodi (ad esempio il riconoscimento dei ricavi over time in luogo del riconoscimento puntuale o viceversa). Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Esso deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2017 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il principio IFRS 14 "Regulatory deferral accounts" riguarda le cosiddette rate regulated activities, ossia i settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Il principio IFRS 11 "Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations" ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni d'interessenze in una joint operation che rappresenta un business.

Con la modifica allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", lo IASB ha chiarito che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori, ad esempio i volumi e i prezzi di vendita, che non rappresentano l'effettivo consumo dei benefici economici dell'attività sottostante.

Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura", riguardano le regole di contabilizzazione degli alberi da frutto.

Con la modifica all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", lo IASB ha risolto un conflitto tra questi due principi con riferimento al trattamento contabile da applicare nei casi in cui un'entità vende o trasferisce un'entità controllata a un'altra entità su cui esercita il controllo congiunto ("joint venture") o un'influenza notevole ("entità collegate").

Gli “Annual Improvements to IFRSs (2012-2014 Cycle)” modificano alcuni principi contabili, con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari.

La modifica allo IAS 27 “Bilancio separato”, ha introdotto la facoltà di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o in joint venture, nel bilancio separato, utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)”, chiarisce alcuni aspetti con riferimento alle entità di investimento.

Il documento “Disclosure initiative (Amendments to IAS 1)”, chiarisce alcuni aspetti con riferimento alla presentazione del bilancio sottolineando l’enfasi sulla significatività delle informazioni integrative (“disclosures”) del bilancio, chiarendo che non è più previsto uno specifico ordine per la presentazione delle note in bilancio e prevedendo la possibilità di aggregazione/disaggregazione delle voci di bilancio tanto che le voci previste come contenuto minimo nello IAS 1 possono essere aggregate se ritenute non significative.

Con riferimento ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra descritti, il Gruppo sta valutando i criteri di implementazione e gli impatti sul proprio bilancio consolidato, mentre con riferimento agli altri principi e interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l’adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell’attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il “parent extension method” in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente:</i>		
Genetier S.a.s.	Francia	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia

di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni

sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2014) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di cambio relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2014	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,2141	1,3288
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	9,4170	10,3052
GF 1919 Far East	Dollaro Hong Kong	9,4170	10,3052
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,4828	4,4443
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	7,5358	8,1882
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	7,5358	8,1882

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio

derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di

chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919" e dell'area d'affari automazione che include la progettazione, produzione e vendita di impianti automatici destinati a molteplici applicazioni industriali; infine, include gli investimenti immobiliari del Gruppo e i relativi ricavi conseguiti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	57.731	100%	4.889	100%	62.621	100%
inc. % su totale	92,19%		7,81%			
Risultati						
Ebit	4.334	7,51%	(1.982)	-40,54%	2.352	3,76%
inc. % su totale	184,28%		-84,28%			
Oneri finanziari netti					(879)	-1,40%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					1.472	2,35%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(201)	-0,73%
Utile netto del periodo					1.272	1,62%
Attività e passività						
Attività del settore	44.806		5.192		49.998	
Attività non ripartite					5.622	
Totale attività	44.806		5.192		55.620	
Passività del settore	35.295		1.317		36.612	
Passività non ripartite					1.593	
Totale passività	35.295		1.317		38.205	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	588		286		874	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	979		365		1.344	
Ammortamenti	1.566		133		1.698	

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	56.190	100%	4.243	100%	60.433	100%
inc. % su totale	92,98%		7,02%			
Risultati						
Ebit	5.233	9,31%	(1.753)	-41,31%	3.480	5,76%
inc. % su totale	150,38%		-50,38%			
Oneri finanziari netti					(855)	-1,42%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.624	4,34%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(716)	-1,18%
Utile netto del periodo					1.909	3,16%
Attività e passività						
Attività del settore	36.666		4.746		41.412	
Attività non ripartite					3.837	
Totale attività	36.666		4.746		45.249	
Passività del settore	25.213		1.812		27.025	
Passività non ripartite					1.443	
Totale passività	25.213		1.812		28.468	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	539		134		673	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	335		322		657	
Ammortamenti	1.587		120		1.706	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013:

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	32.069	4.323	9.667	16.562	62.621
<i>inc. % su totale</i>	<i>51,21%</i>	<i>6,90%</i>	<i>15,44%</i>	<i>26,45%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	37.427	800	3.014	14.379	55.620
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	37.427	800	3.014	14.379	55.620
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	834	-	-	40	874
Investimenti in immobilizzazioni materiali	599	-	-	745	1.344

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	31.437	4.725	6.946	17.325	60.433
<i>inc. % su totale</i>	<i>52,02%</i>	<i>7,82%</i>	<i>11,49%</i>	<i>28,67%</i>	<i>100%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	30.303	951	2.152	11.843	45.249
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	30.303	951	2.152	11.843	45.249
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	673	-	-	-	673
Investimenti in immobilizzazioni materiali	246	-	-	410	657

07. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.361	1.902	1.151	36	9.450
Incrementi	113	327	686	218	1.344
Decrementi	-	(194)	(153)	-	(347)
Altri movimenti (utilizzi)	-	73	(23)	5	55
Quota di ammortamento dell'anno	(182)	(487)	(397)	(28)	(1.094)
Differenza cambio Costo Storico	-	25	22	31	77
Differenza cambio Fondo	-	(29)	(16)	(25)	(69)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.291	1.617	1.271	237	9.416

Al 1° Gennaio 2014

Costo o valore equo	10.263	12.825	14.003	1.037	38.128
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.902)	(10.923)	(12.852)	(1.002)	(28.679)
Valore contabile netto	6.361	1.902	1.151	36	9.450

Al 31 Dicembre 2014

Costo o valore equo	10.376	12.983	14.558	1.286	39.202
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.084)	(11.366)	(13.287)	(1.049)	(29.786)
Valore contabile netto	6.291	1.617	1.271	237	9.416

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.931	2.533	877	37	10.378
Incrementi	34	245	372	5	657
Decrementi	(1.020)	(424)	(16)	(8)	(1.467)
Altri movimenti (utilizzi)	595	399	15	8	1.016
Quota di ammortamento dell'anno	(178)	(503)	(437)	(13)	(1.131)
Riclassifiche Costo	-	(840)	808	32	-
Riclassifiche Fondo	-	500	(473)	(27)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	(40)	(22)	(14)	(77)
Differenza cambio Fondo	-	31	28	16	75
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.361	1.902	1.151	36	9.450

Al 1° Gennaio

Costo o valore equo	11.249	13.884	12.862	1.022	39.016
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(11.350)	(11.985)	(986)	(28.639)
Valore contabile netto	6.931	2.533	877	37	10.378

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	10.263	12.825	14.003	1.037	38.129
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.902)	(10.923)	(12.852)	(1.002)	(28.679)
Valore contabile netto	6.361	1.902	1.151	36	9.450

Nel complesso la voce è passata da Euro 9.450 mila nel 2013 ad Euro 9.416 mila nel 2014, con un decremento di Euro 34 mila.

Gli investimenti principali del 2014 sono stati effettuati in impianti e macchinari per Euro 327 mila e in attrezzature industriali e commerciali per Euro 686 mila, importo rappresentato prevalentemente dall'acquisto di mobili ed arredi destinati all'allestimento di nuovi punti vendita e corner, alla ristrutturazione degli uffici dello stabilimento cinese, alla nuova organizzazione del layout dello stabilimento sito in Pieve d'Alpago.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2014 è di Euro 296 mila (2013: Euro 296 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e software.

08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Al 1° gennaio		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(240)	(205)
Valore contabile netto	1.102	1.137
Quota di ammortamento dell'anno	(35)	(35)
Al 31 Dicembre		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(275)	(240)
Saldo finale al 31 Dicembre	1.067	1.102

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	153	306	372	1.133
Incrementi	-	243	76	555	874
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(9)	-	(17)	(26)
Altri movimenti	-	43	8	20	71
Riclassifiche	-	153	144	(297)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(19)	(21)	(40)
Differenza cambio Fondo	-	-	(6)	(20)	(25)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	315	243	558	1.418

Al 1° gennaio

Costo o valore equo	1.148	4.352	4.341	1.745	11.586
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.198)	(4.035)	(1.373)	(10.452)
Valore contabile netto	302	153	306	372	1.133

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	1.148	4.739	4.542	1.965	12.394
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.424)	(4.299)	(1.407)	(10.976)
Valore contabile netto	302	315	243	558	1.418

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzaz.	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	303	353	80	1.037
Incrementi	-	178	185	310	673
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(40)	-	-	(40)
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	-	(288)	(253)	-	(540)
Riclassifiche	-	-	19	(19)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(5)	1	(4)
Differenza cambio Fondo	-	-	6	-	6
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	153	306	372	1.133

Al 1° gennaio

Costo o valore equo	1.148	4.213	4.142	1.453	10.956
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.911)	(3.789)	(1.373)	(9.918)
Valore contabile netto	302	303	353	80	1.037

Al 31 Dicembre

Costo o valore equo	1.148	4.352	4.341	1.745	11.586
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.198)	(4.035)	(1.373)	(10.452)
Valore contabile netto	302	153	306	372	1.133

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.133 mila dell'anno 2013 ad Euro 1.418 mila dell'anno 2014., con una variazione netta di Euro 285 mila.

I costi interni capitalizzati ammontano ad Euro 409 mila (Euro 336 nel 2013) a fronte della realizzazione di nuovi progetti dei settori ottico e pelletteria.

Inoltre sono stati realizzati investimenti principalmente in software relativi alla pianificazione, al consolidamento degli strumenti informatici volti all'elaborazione di dati statistici e gestionali, all'implementazione di soluzioni integrate finalizzate alla gestione e al controllo unificati delle diverse aree aziendali.

Nelle Altre immobilizzazioni immateriali è stato rilevato l'ammontare versato per ottenere la disponibilità del negozio sito in Venezia centro, inaugurato nel mese di dicembre 2014.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti e riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore. A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Unità Produzione	302	302
Totale	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in altre imprese	106	106
Depositi cauzionali	520	267
Totale Altre attività finanziarie (non correnti)	626	373

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta ad Euro 626 migliaia, evidenziando un aumento pari ad Euro 253 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento interessa principalmente i depositi cauzionali, versati a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita diretti. Tali depositi cauzionali non maturano interessi.

12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Materie prime (al costo)	3.935	2.700
Lavori in corso (al costo)	650	1.364
Prodotti finiti (al costo)	11.167	9.604
Fondo svalutazione magazzino	(880)	(853)
Acconti	382	233
Totale Rimanenze	15.254	13.048

La voce Rimanenze passa da Euro 13.048 mila dell'anno 2013 ad Euro 15.254 mila nell'esercizio 2014. L'aumento, pari ad Euro 2.206 mila, è imputabile principalmente ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2014, con consegna all'inizio del 2015, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year. Inoltre l'apertura di nuovi punti vendita ha comportato l'incremento del circolante.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2014 e 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	853	814
Accantonamenti	115	300
Utilizzo fondo	(88)	(260)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	880	853

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 853 mila ad Euro 880 mila, evidenziando un incremento di Euro 27 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 115 mila, parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti.

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	9.236	10.426
Totale crediti commerciali	9.236	10.426
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	124	62
Altri	2.755	2.617
Totale altri crediti	2.879	2.679
Totale complessivo	12.114	13.104

La diminuzione dei crediti commerciali evidenziatasi nel corso dell'esercizio per Euro 1.190 mila, anche se in presenza di un fatturato superiore rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente,

è dovuta alla cessione di crediti maturati nei confronti dei principali players dell'ottica e ad una migliore gestione del credito. I crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 9.185 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 321 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	419	430
Accantonamenti	66	107
Utilizzo fondo	(165)	(118)
F.do svalutazione crediti	321	419

Al 31 dicembre 2014 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

TOTALE 2014	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
9.236	7.122	710	263	190	246	704
TOTALE 2013	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
10.426	8.598	649	343	186	118	532

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Imposte dirette	538	351
Imposta sul valore aggiunto	1.720	795
Totale Crediti Tributari	2.257	1.146

L'incremento dei Crediti tributari, pari ad Euro 1.111 mila rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta all'incremento del credito IVA.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Obbligazioni quotate	443	428
Azioni	5	40
Polizze assicurative	4.400	-
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	4.848	468

L'ammontare delle attività finanziarie incrementa di Euro 4.380 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 4.400 mila, finalizzate a massimizzare la

remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e una elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre voci delle attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati dalla controllata lussemburghese Fedon Industries S.A. in azioni ordinarie e obbligazioni quotate in mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari a vista e cassa	5.856	3.087
Depositi bancari a breve	24	20
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.880	3.107

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 5.880 mila (2013: Euro 3.107 mila).

L'incremento è dovuto principalmente all'erogazione di finanziamenti da parte del sistema bancario (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "18. Finanziamenti a breve e a medio-lungo termine").

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziato imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce “Altre riserve” è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce “Risultati a nuovo” è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 3.103 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell’esercizio sono n. 29.943. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell’esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2014	40.528	105	2,48%
Acquisti	4.895	13	0,26%
Vendite	(15.480)	(40)	-0,81%
Situazione al 31 Dicembre 2014	29.943	77	1,58%

18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	5.681	5.239
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	1.568	728
- Finanziamento relativo al leasing	187	199
- Altri finanziamenti	206	-
Totale Finanziamenti a breve termine	7.642	6.167
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	6.569	629
- Finanziamento relativo a leasing	2.184	2.369
- Altri finanziamenti	824	506
Totale Finanziamenti a medio/lungo	9.578	3.504

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2014:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	5 anni	573	573	-
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	3.000	375	2.625
UNICREDIT	13/10/2014	2.000	Euribor 3m+2	3 anni	2.000	-	2.000
MEDIOCREDITO ITALIANO	15/12/2014	2.500	Euribor 6m+1,9	5 anni	2.500	556	1.944
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (*)	23/03/2010	628	HKD prime rate - 1%	5 anni	64	64	-
(*) 6.000.000HK\$ importo originario		12.128			8.137	1.568	6.569

Nel corso dell'esercizio sono stati accesi nuovi finanziamenti dalla Capogruppo per un importo complessivo di Euro 7.500 mila, finalizzati alla realizzazione del piano di sviluppo futuro.

I finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate ad eccezione del finanziamento stipulato con Unicredit che, avendo la caratteristica di bullet, prevede il rimborso in un'unica soluzione.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Altri finanziamenti

(importi in migliaia di Euro)

Istituto	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.030	0,4994% semestrale	7 anni	1.030	206	824

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila, con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2014 è stato erogato un secondo acconto per Euro 525 mila, con fideiussione da parte di Unicredit.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 dicembre 2012	111	349	460
Accantonamenti dell'esercizio	16	115	131
Utilizzi	(19)	(289)	(308)
Interessi di attualizzazione	(1)	-	(1)
Al 31 dicembre 2013	106	175	282
Accantonamenti dell'esercizio	19	13	32
Utilizzi	(11)	-	(11)
Interessi di attualizzazione	14	-	14
Al 31 dicembre 2014	128	188	317

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari al 1,49%.

Negli Altri Fondi:

F.do rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento di Euro 20 mila quale rischio massimo per le cause in corso.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a 32 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 123 mila, accoglie l'accantonamento della Capogruppo, a seguito della firma nell'aprile 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo. Tale contratto riguarda circa un terzo degli addetti alla produzione, ovvero un numero compreso tra 30 e 40 persone. Lo strumento è stato avviato il 2 maggio del 2013 ed è tuttora, nella primavera del 2015, ancora in essere.

Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. L'accordo peraltro prefigura la possibilità di ricorrere nel corso del 2015 e 2016 ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità, indicando anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Capogruppo aveva stanziato un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila. Tale stanziamento, stante la riduzione di personale già effettuata nel corso del 2014 cui si è fatto cenno poc'anzi, appare congruo e non necessita di alcun adeguamento.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Trattamento fine rapporto	3.797	3.392
Fondo pensione	118	121
Fondo indennità ritiro dipendenti	9	11
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.924	3.523

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.392	2.927
Utilizzo del TFR	(319)	(247)
Accantonamenti del periodo	454	491
Interest Cost	59	66
Actuarial Gain/loss	210	155
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.797	3.392

Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;

- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,49%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,5%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Al 1° Gennaio	11	10
Accantonamenti	-	1
Utilizzi	(2)	-
Fondo Pensione al 31 Dicembre	9	11

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti commerciali	12.911	11.476
Debiti verso dipendenti	1.489	1.263
Debiti verso istituti previdenziali	327	374
Altri debiti	742	719
Totale debiti commerciali ed altri debiti	15.469	13.831

La variazione dei debiti commerciali, pari a Euro 1.638 mila, è la conseguenza di migliori condizioni di pagamento dei fornitori di materie prime e componenti per la produzione.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese precedente alla chiusura del periodo e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di

dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. *Debiti per imposte correnti*

La voce debiti per imposte correnti, è composta principalmente dal debito per imposte IRES per Euro 444 mila.

23. *Altre attività e passività correnti*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Ratei e risconti attivi	426	231
Totale altre attività correnti	426	231
Altri debiti tributari	365	395
Ratei e risconti passivi	33	92
Totale altre passività correnti	398	487

Le altre attività correnti ammontano ad Euro 426 mila con un incremento di Euro 195 mila dovuto all'aumento dei risconti attivi rilevati in bilancio al fine di sospendere costi per servizi non di competenza dell'esercizio.

24. *Utile (Perdita) per azione*

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

	31/12/2014	31/12/2013
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione	1.272	1.909
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	1.272	1.909
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	29.943	40.528
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.870.057	1.859.472
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,68	1,03
-diluito	0,68	1,03

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. *Impegni e rischi*

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Entro un anno	200	162
Oltre un anno, ma entro cinque anni	446	354
Oltre cinque anni	5	-
Totale	651	516

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i leasing fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Entro un anno	1.895	1.586
Oltre un anno, ma entro cinque anni	2.099	2.056
Oltre cinque anni	94	-
Totale	4.088	3.642

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	558
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	537
Banca Nazionale del Lavoro a favore di GECITER	Euro	170
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	75
Unicredit a favore di SEA AEROPORTI	Euro	25

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto a Fedon Far East	Euro	1.500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	1.000

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2014	31/12/2013
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	620	570
Fedon Italo	Consigliere	25	25
Fedon Piergiorgio	Consigliere	25	25
Da Col Angelo	Consigliere	25	25
Andreetta Franco	Consigliere	25	25
Fedon Flora	Consigliere	13	9
Fullin Stefania	Consigliere	13	9
Totale		746	688

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 25 mila deliberati dall'assemblea in data 29 aprile 2013, Euro 295 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 300 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2014
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	476.773	514.507
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Fedon Flora	Giorgio Fedon SpA	86.773	108.238
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	47.845
Totale		997.557	1.073.038

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2014 ammontano ad Euro 76 mila (2013: 70 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2014		
Euro	+15%	(37)
Euro	-10%	25
2013		
Euro	+15%	(52)
Euro	-10%	34

Rischi di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il dollaro statunitense.

Il Gruppo nel corso del 2014 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni

del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del gruppo al 31.12.2014 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

2014	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		219	1.349	6.569		8.137
Scoperti bancari		4.843	838			5.681
Debiti commerciali e altri debiti	2.745	8.395	4.329			15.469
Altre passività finanziarie		45	444	1.414	1.498	3.401
2013	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		183	545	629		1.357
Scoperti bancari		4.486	753			5.239
Debiti commerciali e altri debiti	2.656	7.157	4.018			13.831
Altre passività finanziarie		52	147	1.377	1.498	3.074

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 13.136 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Finanziamenti onerosi - scoperti bancari – altre passività finanziarie	17.219	9.670
Debiti commerciali ed altri debiti	15.469	13.831
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(5.880)	(3.107)
Attività finanziaria a valore equo	(4.848)	(468)
Debito Netto	21.960	19.926
Capitale	17.416	16.781
Utile netto non distribuito	-	-
Totale capitale	17.416	16.781
Capitale e debito netto	39.375	36.707
Rapporto Debito/capitale	56%	54%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	5.880	3.107	5.880	3.107
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	4.848	468	4.848	468
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	626	373	626	373
Totale Attività Finanziarie	11.354	3.948	11.354	3.948
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	5.681	5.239	5.681	5.239
Finanziamenti bancari a tasso variabile	8.137	1.357	8.137	1.357
Finanziamenti per beni in leasing	2.371	2.568	2.371	2.568
Altri finanziamenti	1.030	506	1.030	506
Totale Passività Finanziarie	17.219	9.670	17.219	9.670

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Affitti Attivi	196	164
Sopravvenienze attive	193	167
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	6	969
Contributi pubblici ricevuti	-	23
Proventi Vari	187	228
Indennizzi e Risarcimenti	7	28
Altri ricavi	76	87
Totale Altri Ricavi	665	1.667

Gli Altri ricavi ammontano ad Euro 665 mila, con uno scostamento negativo di Euro 1.002 mila. Tale variazione è principalmente spiegata dalla plusvalenza registrata nel 2013, realizzata a seguito della cessione del fabbricato 'Palazzo di Vetro' sito in Vallesella di Cadore.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	27.859	26.676
Variazione rimanenze materie prime e merci	(1.388)	(382)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(127)	(132)
Totale Consumo Materiali	26.344	26.161

Nel corso del 2014, il Consumo di materiali risulta pari ad Euro 26.344, ovvero il 42,07% dei ricavi, mentre nel 2013, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 43,29%.

La flessione negativa conferma l'attenzione della controllata cinese al controllo dei costi della materia prima e dei componenti per la produzione.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Trasporti e dazi	3.901	3.534
Provvigioni ed oneri accessori	1.002	869
Lavorazioni esterne	704	556
Promozione, pubblicità e fiere	512	975
Manutenzioni su beni di proprietà	336	468
Spese per energia (luce, gas, acqua)	796	829
Assicurazioni	154	127
Compenso agli Amministratori	672	613
Compenso ai Sindaci	76	70
Consulenze tecniche e societarie	854	823
Servizi interinali e costi del personale	330	502
Spese Viaggi	442	431
Mensa Aziendale	167	168
Collegamenti Rete IT	304	122
Altri costi per servizi	1.225	1.160
Totale Costi per Servizi	11.476	11.247

I Costi per servizi incrementano di Euro 229 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in aumento è dovuta principalmente a maggiori trasporti e dazi per Euro 367 mila legati ai maggiori volumi prodotti dallo stabilimento in Cina e, a seguire, alle provvigioni e alle lavorazioni esterne.

Risultano invece diminuite le spese sostenute a fronte di attività promozionali e pubblicitarie.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Affitti	2.061	1.789
Noleggi	380	291
Altri costi per godimento beni di terzi	92	66
Totale Costo per Godimento di beni di terzi	2.532	2.145

I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2014 di Euro 387 mila principalmente per effetto della stipula dei contratti a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita a marchio Fedon 1919 a Roma Fiumicino - Terminal 1 nel mese di dicembre 2013, a Milano Malpensa nel mese di maggio 2014, a Roma Fiumicino - Terminal 2 nel mese di ottobre 2014, a Desenzano del Garda presso il Centro Commerciale Il Leone di Desenzano del Garda nel mese di novembre 2014 ed infine nel centro storico di Venezia nel mese di dicembre 2014.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Salari e stipendi	16.172	14.525
Oneri sociali	2.101	2.085
Trattamento di fine rapporto	454	491
Costi pensionistici (nota 27)	5	3
Totale Costi del Personale	18.731	17.104

I Costi per il personale nel 2014 risultano pari a Euro 18.731 mila contro Euro 17.104 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 1.627 mila.

Tale incremento è dovuto per la massima parte (per Euro 1.522 mila) all'effetto combinato dell'aumento dell'organico medio e dell'aumento del costo del lavoro nella controllata Shenzhen Feidong, in Cina. Per contro, la Capogruppo ha registrato una significativa riduzione dei Costi del personale diretto in ragione dell'accordo siglato ad Aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo, secondo quanto previsto originariamente, ha condotto alla richiesta di proroga del citato contratto di solidarietà per ulteriori dodici mesi, ovvero fino al 2 maggio del 2015. Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. L'accordo peraltro prefigura la possibilità di ricorrere nel corso del 2015 e 2016 ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità, indicando anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure.

Per effetto di quanto fin qui esposto, la riduzione complessiva dei Costi del personale diretto della Capogruppo ammonta nel 2014 a Euro 592 mila. D'altra parte, i Costi del personale indiretto della Capogruppo, comprendenti tra l'altro il costo del personale dei negozi, si è incrementato di Euro 550 mila in ragione del completamento del gruppo di gestione del Retail 1919.

Organico	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	7	7
Impiegati	232	205
Operai	1.421	1.355
Totale	1.660	1.567
Numero medio del periodo	1.604	1.550

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Imposte e tasse non sul reddito	181	211
Sopravvenienze passive	77	85
Perdite su crediti	23	1
Adeg. Fondo Rischi Personale & Resi 1919	12	5
Accantonamento svalutazione crediti	66	107
Altri accantonamenti e altri costi operativi	174	152
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	534	552

L'importo degli Altri accantonamenti e Altri costi è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	409	322
Totale	409	336

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel

settore della pelletteria.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	569	540
Ammortamento delle attività materiali	1.129	1.166
Totale Ammortamenti	1.698	1.706

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	26	40
Totale Svalutazioni di Immobilizzazioni	26	40

Si è provveduto a svalutare per Euro 26 mila i costi di sviluppo degli esercizi precedenti essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Perdite su cambi realizzate	1.016	869
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	399	-
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	196	291
Altri finanziamenti	2	5
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	59	66
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	1	55
Altri oneri finanziari	514	462
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.187	1.749
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	21	19
Totale Oneri Finanziari	2.208	1.768

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 440 mila rispetto al 2013. L'incremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate. Per contro si evidenzia la diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Utili su cambi realizzati	999	495
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	256	267
Interessi bancari attivi	12	15
Interessi attivi diversi	2	1
Altri proventi finanziari	41	37
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.309	816
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	19	96
Totale proventi finanziari	1.328	912

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 416 mila rispetto al 2013. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di maggiori utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
<i>Imposte correnti</i>		
IRES	240	188
IRAP	228	319
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(3)	(31)
<i>Imposte differite</i>		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(121)	263
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(143)	(23)
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	201	716

Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

(importi in migliaia di Euro)

Calcolo dell'imposta virtuale	2014	2013
Risultato ante imposte	1.472	2.264
Imposte teoriche	462	824
Effetto applicazione tax rate locali	(116)	(83)
Altro (costi non deducibili)	(145)	(25)
Imposte effettive	201	716
	13,6%	27,3%

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2014	31/12/2013
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	25	50
Ammortamenti terreni	38	38
Utili su cambi da valutazione	63	116
Benefici ai dipendenti	106	113
Altre minori	14	14
Plusvalenza 2013 su cespiti	181	242
Totale Fondo imposte differite	427	573

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2014	31/12/2013
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	67	74
Fondo svalutazione magazzino	182	174
Fondo indennità suppletiva di clientela	30	31
Perdite su cambi da valutazione	172	31
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	70	70
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	531	523
Profitti infragruppo non realizzati	287	288
Altre minori	212	159
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	762	738
Totale Crediti per imposte anticipate	2.313	2.088

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 531 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari ad Euro 762 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 7.722 mila (2013: Euro 10.140 mila) che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)

	Genetier Sas	Fedon America	Kapunkt GmbH	Fedon Industries Sa	Fedon Far East limited	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2018	-	-	-	-	-	-	37	37
senza scadenza	967	3.012	2.222	1.148	-	312	24	7.685
Totale	967	3.012	2.222	1.148	-	312	61	7.722

Al 31 dicembre 2014, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2014 ammonta a Euro 92

mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2014 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

32. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2014, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente a Mazars.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	33
Altri Servizi	36
Corrispettivi totali	139

Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2014

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 13 marzo 2015

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fedon") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione " Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine,

MAZARS SPA PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
TEL: +39 049 780 09 99 - FAX: +39 049 807 73 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.
REG. IMP. MILANO E COD. FISC. J.P. IVA N. 03099110177 - REA di MILANO 2027292
ISCRITTA AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI AL N. 41305 CON D.M. DEL 12/04/1965 G.U. N. 31815 DEL 21/04/1965.
UFFICI IN ITALIA: BARI - BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 marzo 2015

Mazars S.p.A.

Stefano Bianchi
Socio - Revisore legale

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato NYSE Euronext Parigi, Compartimento C.

Nel mese di dicembre 2014 la Società ha ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie su AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'operazione è consistita in un cross listing e l'ammissione è avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Ricavi delle vendite e dei servizi	53.493	51.037
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	53.493	51.037
Margine lordo	580	2.253
Margine lordo percentuale	1,08%	4,42%
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (*)	2.231	3.878
	4,17%	7,60%
Risultato prima delle imposte (EBT)	12	1.935
Risultato netto dell'esercizio	11	1.368
Margine netto percentuale sui ricavi	0,02%	2,68%
Patrimonio netto	12.588	13.873
Organico – numero medio mensile	242	246

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Scenario Economico

Signori Azionisti,

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico. Inoltre la Società opera con successo nei settori della pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti con il marchio Fedon 1919. I prodotti Fedon 1919 sono distribuiti a livello globale anche attraverso una rete Retail di negozi monomarca, sia a gestione diretta (a Vallesella di Cadore, Pieve d'Alpago, Parigi, Venezia Marco Polo, Roma Fiumicino Terminal 1 e Terminal 2, Milano Malpensa, Desenzano del Garda, Venezia City in Calle Larga) che a gestione indiretta (Rinascente a Milano, all'aeroporto di Olbia, a Belgrado).

Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.



Negozi Fedon 1919 a Roma Fiumicino T2

Riassumiamo i dati di sintesi dell'esercizio come segue:

- **Fatturato: Euro 53.493 mila**, con un incremento del 4,8% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA): Euro 2.231 mila**, pari al 4,2% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 580 mila**, pari all'1,1% del fatturato
- **Risultato netto: Euro 11 mila**, pari allo 0,02% del fatturato

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 Dicembre 2014 e al 31 Dicembre 2013:

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2014	% sui ricavi	2013	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	53.493		51.037	
Altri ricavi	777		1.641	
Totale Ricavi	54.270		52.677	
Consumo materiali	(32.256)	-60,30%	(29.940)	-58,66%
Costi per servizi	(10.007)	-18,71%	(9.225)	-18,08%
Costi per il godimento beni di terzi	(1.172)	-2,19%	(891)	-1,75%
Costi per il personale	(8.595)	-16,07%	(8.637)	-16,92%
Altri accantonamenti e altri costi	(417)	-0,78%	(442)	-0,87%
Rettifica di costi	409	0,76%	336	0,66%
EBITDA (*)	2.231	4,17%	3.878	7,60%
Ammortamenti	(1.240)	-2,32%	(1.268)	-2,48%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(26)	-0,05%	(40)	-0,08%
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	(385)	-0,72%	(317)	-0,62%
Risultato operativo	580	1,08%	2.253	4,42%
Oneri finanziari	(1.346)	-2,52%	(977)	-1,91%
Proventi finanziari	778	1,46%	659	1,29%
Risultato prima delle imposte	12	0,02%	1.935	3,79%
Imposte sul reddito	(1)	0,00%	(568)	-1,11%
Risultato dell'esercizio	11	0,02%	1.368	2,68%
Risultato di terzi	-		-	
Risultato netto d'esercizio	11	0,02%	1.368	2,68%

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Ai fini di un confronto omogeneo tra i dati economici al 31 Dicembre 2014 e quelli conseguiti nello stesso periodo dell'esercizio precedente è necessario tener conto che il conto economico al 31 Dicembre 2013 è influenzato significativamente dal valore della plusvalenza realizzata dalla Società per effetto della dismissione dell'immobile sito a Vallesella di Cadore, denominato 'Palazzo di Vetro', che ammonta ad Euro 967 mila (ai quali vanno sottratti 93 mila per maggiori imposte). Tale

circostanza è evidenziata nella tabella seguente che espone i dati relativi all'esercizio 2013 al netto di detta plusvalenza.

(importi in migliaia di Euro)

	2014	% sui ricavi	2013 a meno della plusvalenza straordinaria	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	53.493		51.037	
Altri ricavi	777		674	
Totale Ricavi	54.270		51.711	
Consumo materiali	(32.256)	-60,30%	(29.940)	-58,66%
Costi per servizi	(10.007)	-18,71%	(9.225)	-18,08%
Costi per il godimento beni di terzi	(1.172)	-2,19%	(891)	-1,75%
Costi per il personale	(8.595)	-16,07%	(8.637)	-16,92%
Altri accantonamenti e altri costi	(417)	-0,78%	(442)	-0,87%
Rettifica di costi	409	0,76%	336	0,66%
EBITDA (*)	2.231	4,17%	2.911	5,70%
Ammortamenti	(1.240)	-2,32%	(1.268)	-2,48%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(26)	-0,05%	(40)	-0,08%
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	(385)	-0,72%	(317)	-0,62%
Risultato operativo	580	1,08%	1.286	2,52%
Oneri finanziari	(1.346)	-2,52%	(977)	-1,91%
Proventi finanziari	778	1,46%	659	1,29%
Risultato prima delle imposte	12	0,02%	968	1,90%
Imposte sul reddito	(1)	0,00%	(475)	-0,93%
Risultato dell'esercizio	11	0,02%	494	0,97%
Risultato di terzi	-		-	
Risultato netto d'esercizio	11	0,02%	494	0,97%

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Sulla scorta dei dati così riclassificati, i principali indicatori dell'andamento economico del 2014 diventano i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari ad **Euro 53.493 mila**, rispetto ad Euro 51.037 mila del 2013, con una **variazione percentuale positiva del 4,8%**;
- Il **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA)** pari ad **Euro 2.231 mila**, rispetto ad Euro 2.991 mila dello scorso esercizio;
- Il **Risultato operativo** pari ad **Euro 580 mila**, contro il valore a Dicembre 2013, pari ad Euro 1.286 mila;
- Il **Risultato netto** risulta pari a **Euro 11 mila**, contro il valore di Euro 494 mila conseguito lo scorso esercizio.

Il 2014 è stato per la Società un anno importante, conclusosi con la quotazione all'AIM, Mercato Alternativo del Capitale, gestito da Borsa Italiana, il 18 dicembre del 2014. La

quotazione, avvenuta senza collocamento, risponde alla necessità della Società di sviluppare le proprie attività nei prossimi anni seguendo diverse direttrici di sviluppo. Tra queste, assume particolare importanza il programma di espansione della propria rete di negozi monomarca negli aeroporti e nei grandi centri commerciali. Tale processo che richiederà alcuni anni ha come obiettivo primario un consolidamento del marchio Fedon 1919 in Europa e, in particolare, in Italia. Da qui la quotazione nel mercato Italiano quale strumento di crescita della propria visibilità in Italia e di rafforzamento della solidità della Società. Naturalmente, la Società valuterà nel prossimo futuro l'opportunità di effettuare adeguate operazioni sul capitale che consentano di finanziare i progetti di sviluppo.

Dal punto di vista della gestione, il confronto con l'esercizio 2013, ancorché rettificato dagli effetti economici di natura straordinaria non ricorrente, evidenzia che la Società ha investito in modo significativo per lo sviluppo futuro, ma i frutti di tali investimenti si manifesteranno solo nei prossimi anni. Ciò risulta chiaro dall'aumento dei Costi per il godimento di beni di terzi e del personale che riflettono sia i maggiori affitti per i negozi monomarca aperti nel corso dell'esercizio, che, soprattutto, gli investimenti in personale dedicato alla gestione del network di tali negozi, personale qualificato e specializzato in questo genere di gestione. Inoltre, la Società ha molto investito nell'adeguamento dell'infrastruttura di Information Technology e in differenti applicativi software dedicati alla gestione di processi aziendali complessi, quali la pianificazione commerciale, la gestione del magazzino, sofisticati strumenti di Business Intelligence e strumenti di gestione e controllo.

Fatturato

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da una crescita del **Fatturato** del 4,8% rispetto al valore conseguito nel 2013, che si articola come segue:

- l'incremento del fatturato della divisione Fabbricanti è conseguenza di un'ottima gestione delle attività di sviluppo di nuovi prodotti che ha consentito l'acquisizione di nuove linee che ha parzialmente compensato la tendenza, già rilevata nel 2013, a spostare in Cina gran parte della produzione di astucci con una generalizzata diminuzione dei prezzi medi;
- la crescita del fatturato della divisione Retail Ottico è dovuta all'ampliamento dell'offerta che ora annovera nuovi accessori a più alto valore aggiunto e innovativi strumenti di vendita che hanno riscosso un buon successo da parte dei clienti;
- l'aumento del fatturato del settore pelletteria è dovuta in gran parte alle vendite Retail 1919, realizzate attraverso i negozi monomarca che si sono incrementati nel numero a seguito delle nuove aperture di Malpensa a Milano, di Fiumicino Terminal 2 a Roma, di Desenzano del Garda all'interno del centro commerciale il Leone e del punto vendita in Calle Larga a Venezia Città;
- le vendite wholesale della pelletteria a marchio Fedon 1919 hanno subito una flessione negativa in Italia per effetto della generale recessione dei consumi, mentre si sono mantenute costanti all'Estero dove, da un lato, il mercato Russo non ha avuto lo sviluppo atteso per ragioni legate all'instabilità dell'area e alla svalutazione del rublo, mentre per contro il mercato USA ha registrato una crescita, premiando gli sforzi fatti dalla Società nel passato.

EBITDA

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta pari a Euro 2.231 mila in flessione negativa rispetto al valore registrato nel precedente esercizio, attestandosi al 4,2% del fatturato. Tale flessione è la conseguenza di più concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2014, si è poi verificata una crescita significativa dei Consumi di materiali che risultano pari a Euro 32.256 mila, ovvero il 60,3%, dei ricavi contro il valore dello scorso esercizio, pari a Euro 29.940 mila, con una incidenza sui ricavi pari al 58,7%. Pertanto, la variazione percentuale in aumento risulta del 7,7% su base annua. L'incremento è dovuto a fattori tecnico-produttivi e organizzativi e al maggior costo di alcune materie prime. A tali variazioni in crescita il mercato non ha consentito alla Società di far corrispondere un paritario aumento dei prezzi di cessione dei beni ai principali clienti. Per mantenere la propria posizione e battere la concorrenza di molti operatori asiatici è stato necessario in molti casi offrire i prodotti a prezzi costanti o solo lievemente in aumento rispetto all'esercizio precedente.
- I Costi per il personale nel 2014 risultano pari a Euro 8.595 mila contro Euro 8.637 mila dello scorso esercizio, con una diminuzione di Euro 42 mila. La Società ha registrato una significativa riduzione dei Costi del personale diretto in ragione dell'accordo siglato ad Aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo, secondo quanto previsto originariamente, ha condotto alla richiesta di proroga del citato contratto di solidarietà per ulteriori dodici mesi, ovvero fino al 2 maggio del 2015. Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. L'accordo peraltro prefigura la possibilità di ricorrere nel corso del 2015 e 2016 ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità, indicando anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Società aveva stanziato un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila. Tale stanziamento, stante la riduzione di personale già effettuata nel corso del 2014 cui si è fatto cenno poc'anzi, appare congruo e non necessita di alcun adeguamento. Per effetto di quanto fin qui esposto, la riduzione complessiva dei Costi del personale diretto della Società ammonta nel 2014 a Euro 592 mila. D'altra parte, come accennato in apertura di questa Relazione, i Costi del personale indiretto della Società, comprendenti tra l'altro il costo del personale dei negozi, si è incrementato di Euro 550 mila in ragione del completamento dello staff di gestione del Retail 1919.
- Sul fronte dei costi occorre notare che i Costi per servizi sono aumentati nel corso dell'esercizio da Euro 9.225 mila a fine 2013 a Euro 10.007 mila (variazione in aumento di Euro 782 mila), soprattutto per effetto dell'aumento del costo dei trasporti e dazi legati ai maggiori volumi prodotti dallo stabilimento in Cina, dall'aumento delle provvigioni, conseguenza della crescita di fatturato della divisione Retail Ottico, e delle lavorazioni esterne. Per contro, diminuiscono i costi per la pubblicità e l'organizzazione di fiere ed eventi.
- Infine, i Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nell'esercizio di Euro 281 mila per affitti dei nuovi negozi monomarca di Fiumicino, Malpensa, Lonato e Venezia Calle Larga.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2014 pari ad Euro 580 mila in diminuzione rispetto allo scorso esercizio rettificato della plusvalenza per Euro 706 mila.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari ad Euro 12 mila, inferiore a quello rettificato registrato nel 2013, pari ad Euro 968 mila, per effetto dei maggiori oneri finanziari (in particolare perdite su cambi non realizzate ma derivanti dall'adeguamento delle partite in valuta estera) sostenuti dalla Società nel corso del 2014.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 11 mila contro il valore rettificato della plusvalenza di Euro 494 mila conseguito nel 2013.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi di vendita e delle prestazioni tra il settore ottico e il settore pelletteria

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	49.498	92,5%	3.995	53.493	100%

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	47.185	92,5%	3.852	51.037	100%



Negozi Fedon 1919 a Desenzano del Garda, centro commerciale Il Leone

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 49.498 mila, hanno registrato un incremento di Euro 2.313 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale a un incremento del 4,9%. Tale incremento, come si è detto nel paragrafo dedicato Fatturato, è da imputare all'acquisizione di nuove linee di prodotto che ha parzialmente compensato la tendenza, già rilevata nel 2013, a spostare in Cina gran parte della produzione di astucci con una generalizzata diminuzione dei prezzi medi, e all'ampliamento dell'offerta che ora annovera nuovi accessori a più alto valore aggiunto e innovativi strumenti di vendita che hanno riscosso un buon successo da parte dei clienti.

Il settore della Pelletteria, dove la Società opera con il marchio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari a Euro 3.995 mila evidenziando, dunque, una crescita rispetto al valore conseguito nel 2013, pari a Euro 143 mila. In termini percentuali, la crescita si attesta dunque al 3,7%. Tale incremento (che comprende ovviamente le vendite intercompany alle controllate in Asia e in USA) si è evidenziato soprattutto nelle vendite dei negozi monomarca, salite del 97,5%.



Tech Collection, zaino semi-rigido Tech-Pack

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2014 e 2013:

	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	7	7
Impiegati	82	80
Operai	146	161
Totale	235	248
Numero medio nell'anno	242	246

L'organico medio annuo nel corso dell'esercizio è diminuito di 4 unità.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Tale clima ha consentito la firma nell'aprile del 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo della Società in Italia. Tale accordo, secondo quanto previsto originariamente, ha condotto alla richiesta di proroga del Contratto di solidarietà avviato il 2 maggio 2013 e in scadenza in pari data nel 2014 per ulteriori dodici mesi, ovvero fino al 2 maggio del 2015. Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Società aveva stanziato un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila. Tale stanziamento, stante la riduzione di personale già effettuata nel corso del 2014 cui si è fatto cenno poc'anzi, appare congruo e non necessita di alcun adeguamento.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni materiali	7.775	7.942
Investimenti immobiliari	111	116
Immobilizzazioni immateriali	1.227	936
Partecipazioni in società controllate	2.043	2.043
Attività finanziarie non correnti	2.240	2.086
Attività Immobilizzate	13.395	13.123

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 13.123 mila dell'esercizio 2013 a Euro 13.395 mila nell'esercizio 2014.

Tale variazione, positiva per Euro 272 mila, è imputabile prevalentemente all'incremento delle Immobilizzazioni immateriali per Euro 291 mila, importo che riflette principalmente il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo al netto degli ammortamenti, e all'incremento delle Attività finanziarie non correnti per Euro 154 mila, quest'ultimo in ragione di maggiori Crediti per imposte anticipate e di maggiori depositi cauzionali a fronte dei contratti dei negozi monomarca.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Rimanenze	10.504	9.722
Crediti commerciali	7.862	8.705
Crediti verso le controllate	4.320	4.877
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	3.866	2.448
Debiti commerciali	(5.076)	(4.615)
Debiti verso controllate	(10.777)	(9.961)
Debiti tributari	(601)	(438)
Altre passività correnti	(1.312)	(1.324)
Capitale Circolante Netto	8.785	9.415

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2014 e pari a Euro 630 mila, si compone essenzialmente come segue:

- l'aumento, pari ad Euro 782 mila, delle Rimanenze è imputabile ad una maggiore richiesta di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2014, con consegna all'inizio del 2015, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year;
- la diminuzione dei Crediti commerciali di Euro 843 mila è riconducibile alla cessione pro-soluto di una parte consistenti dei crediti e ad una migliore gestione del credito;
- la Diminuzione dei crediti verso controllate risulta pari ad Euro 557 mila;
- i Crediti per imposte ed altri crediti sono incrementati per Euro 1.418 mila per effetto del maggior credito IVA vantato dalla Società alla fine dell'esercizio;
- risultano pure aumentati i Debiti verso le controllate, per un importo complessivo di Euro 816 mila, a causa dell'accumularsi delle consegne a fine esercizio per far fronte alle richieste dei clienti del settore ottico;
- i Debiti commerciali verso fornitori risultano aumentati per Euro 461 mila, conseguenza di migliori condizioni di pagamento dei fornitori di materiali.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2014	31/12/2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	4.387	1.930
Attività finanziarie al valore equo	B	4.460	40
Liquidità	C=A+B	8.847	1.970
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	1.842	1.598
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	1.897	815
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	3.739	2.413
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	(5.109)	443
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	9.578	3.448
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	9.578	3.448
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	4.469	3.890

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 3.890 mila al 31 dicembre 2013 a Euro 4.469 mila al 31 dicembre 2014. La variazione in aumento, pari a Euro 579 mila, è generata da:

- un incremento dell'Indebitamento a breve di Euro 1.326 mila;
- un incremento dell'Indebitamento a medio-lungo termine di Euro 6.130 mila dovuti ad una serie di finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Società;
- un incremento significativo della Liquidità per Euro 6.877 mila, conseguenza dei finanziamenti di cui sopra.



Negozi Fedon 1919 a Venezia, aeroporto Marco Polo

Nel corso dell'esercizio precedente la Società ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari ad Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2014 è stato erogato il secondo acconto per un importo pari ad Euro 525 mila.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002 e, sempre in data 9

dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

L'acquisto è finalizzato a ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2014, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 29.943 (pari allo 1,58% del totale delle azioni e al 7,16% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 77 mila e per un valore di mercato di circa Euro 238 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2014:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2014	40.528	105	2,480%
Acquisti	4.895	13	0,258%
Vendite	(15.480)	(40)	-0,815%
Situazione al 31 dicembre 2014	29.943	77	1,576%



Luxury Packaging collection Fedon, astuccio in autentico pitone

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature, nonché in arredi e strutture destinate ai punti vendita monomarca Fedon 1919 per un ammontare totale di Euro 599 mila e in beni immateriali per Euro 834 mila, dei quali le voci più consistenti sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 409 mila e dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi alla pianificazione, al consolidamento degli strumenti informatici volti all'elaborazione di dati statistici e gestionali, all'implementazione di soluzioni integrate finalizzate alla gestione e al controllo unificati delle diverse aree aziendali.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2014 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato circa 900 progetti di nuovi prodotti nell'ambito del solo *core business*.

Nell'esercizio 2014, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 409 mila. Tale valore risulta superiore a quello del 2013, pari a Euro 336 mila, a conferma della numerosità di progetti in grado di generare ricavi pluriennali.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera, sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari ad Euro 13.747.949 ed agevolazioni complessive pari ad Euro 4.247.627. La quota di spese di competenza di Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari ad Euro 1.001.317,78 per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353.415,03 e nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi non sono stati capitalizzati nell'esercizio di competenza.

Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle Note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il

Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, Compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni troveranno applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Società non siano negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Paris, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.



Portabottiglia Fedon 1919

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta la Società ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2014 ha fatto registrare un incremento del fatturato sia nel settore dell'ottica, dove la Società tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business, sia nel settore della pelletteria, soprattutto per effetto della crescita del numero di punti vendita monomarca e della loro performance individuale. Tale fattore rappresenta invero un incoraggiante segnale di ripresa dell'attività commerciale e quindi di mutate condizioni macroeconomiche nei mercati di riferimento della Società. Per contro, l'EBITDA è risultato di poco inferiore a quello registrato lo scorso anno a

testimonianza che gli investimenti fatti dalla Società nel corso del 2014 non hanno ancora pienamente manifestato i loro effetti, ma hanno influenzato l'andamento al rialzo dei costi operativi.

Il 2014 è quindi un anno di passaggio nel quale si conferma la solidità economico finanziaria della Società e che prelude ad una crescita più marcata nei prossimi anni, crescita che sarà comunque condizionata dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in primis l'Italia e l'Europa, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che, trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che, soprattutto in periodi di generale difficoltà economica, non risultano solvibili oppure la distribuzione in Paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, la Società mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. La Società fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2014 è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2014 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,08% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.



Espositori Minisiva Fedon 1919

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

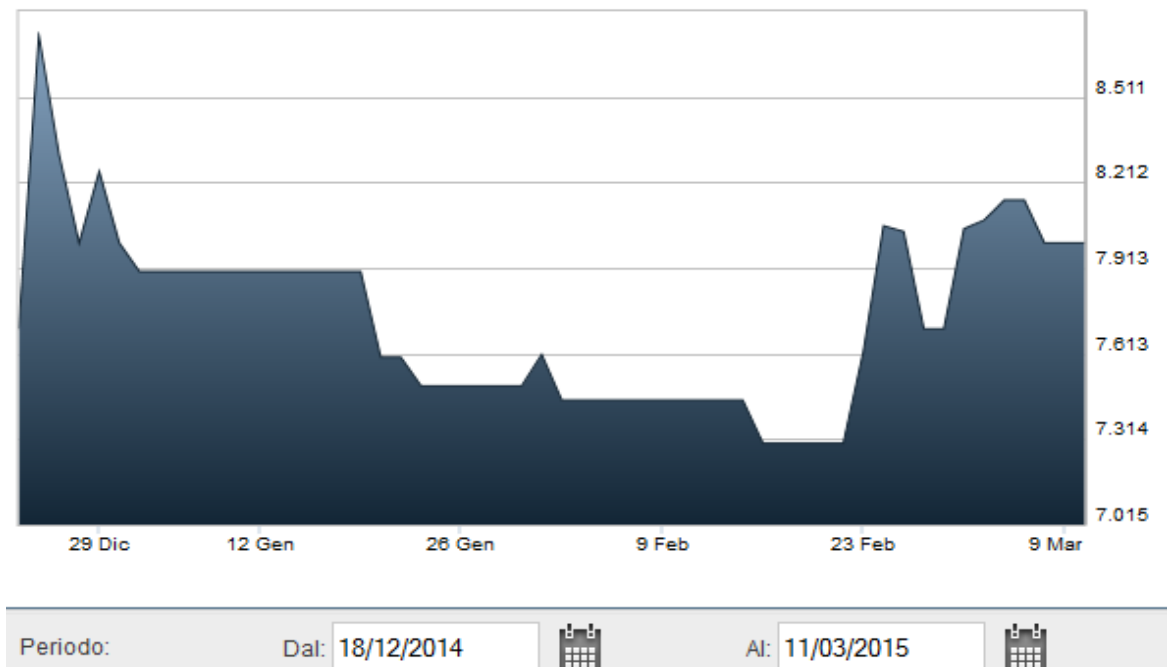
Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota nr. 26 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Euronext negli ultimi 12 mesi:



Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.



Eyewear collection Fedon, occhiale da sole donna

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2014 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 marzo 2015, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza il quale è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2014.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

Nei primi tre mesi del 2015, la Società ha avviato un processo di revisione della propria struttura organizzativa volto a ottimizzare le proprie risorse allo scopo di dar corso alle linee guida dello sviluppo futuro. In particolare, è stata allargata e consolidata la struttura che si occupa di completare il piano di nuove aperture dei negozi monomarca Fedon all'interno degli aeroporti in Italia e all'estero. In tal senso, sono state già previste tra maggio e giugno 2015, le aperture di Bergamo, Orio al Serio, di Roma, Ciampino e di Roma, Fiumicino Terminal 3. Inoltre, la Società prosegue nell'ampliamento della propria gamma di prodotto, soprattutto nel segmento dei contenitori di lusso, destinati al settore ottico, ma anche alla gioielleria, all'orologeria e al mondo del vino di pregio. Infine, in occasione del MIDO, fiera internazionale dell'ottica che si è svolta Milano all'inizio di marzo, è stata presentata al pubblico la prima collezione di occhiali da sole Fedon, occhiali rigorosamente Made in Italy, nei quali si riconosce la tradizione della Società nel settore della pelletteria attraverso decori e particolari realizzati in pelle. La collezione sarà in vendita esclusivamente nei negozi monomarca Fedon a partire da Aprile 2015.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2014, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale chiusa alla medesima data.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone di destinare l'Utile di esercizio di Euro 10.572 a Nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre la distribuzione di un dividendo di complessivi Euro 561.017, in ragione di Euro 0,30 per azione, mediante l'utilizzo della riserva "Utili a Nuovo". L'importo del dividendo è calcolato sul numero di azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2014. Tale importo sarà quindi aggiornato alla data della conseguente delibera assembleare.

Pieve d'Alpago, 13 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

	Note	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	05	7.774.661	7.941.596
Investimenti immobiliari	06	110.603	116.220
Immobilizzazioni immateriali	07	1.227.252	936.321
Partecipazioni in società controllate	08	2.042.718	2.042.718
Partecipazione in altre Imprese	08	105.323	105.323
Crediti finanziari verso società controllate	09	0	114.903
Crediti per imposte anticipate	31	2.025.679	1.800.500
Altre attività non correnti	10	109.238	65.224
Totale attività non correnti		13.395.474	13.122.805
Rimanenze	11	10.503.963	9.722.324
Crediti commerciali e altri crediti	12	9.715.945	10.351.718
Crediti verso società controllate e collegate	13	4.319.646	4.876.633
Crediti per imposte	14	1.634.543	637.586
Altre attività correnti	15	377.487	164.325
Attività finanziarie al valore equo	16	4.460.245	40.091
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	4.387.056	1.930.182
Totale attività correnti		35.398.885	27.722.859
TOTALE ATTIVITA'		48.794.359	40.845.663
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	18	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	18	980.400	980.400
Altre riserve	18	3.592.212	4.329.620
Risultati a nuovo	18	3.102.502	2.293.203
Risultato d'esercizio	18	10.572	1.367.654
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12.587.685	13.872.877
Finanziamenti a medio-lungo termine	19	9.577.511	3.447.595
Fondi per rischi ed oneri	20	128.402	106.358
Fondi per Imposte	31	413.004	558.948
Benefici per i dipendenti	21	3.796.819	3.392.051
Totale passività non correnti		13.915.736	7.504.952
Debiti commerciali	22	5.076.371	4.614.588
Debiti verso società controllate	23	10.777.095	9.960.891
Fondi per rischi ed oneri	20	785.491	717.177
Finanziamenti a breve termine	19	3.738.736	2.412.927
Altre passività correnti	24	1.913.245	1.762.251
Totale passività correnti		22.290.938	19.467.834
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		48.794.359	40.845.663

Conto economico

(importi in Euro)

	Note	2014	% sui ricavi	2013	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	29	53.493.266		51.036.834	
Altri ricavi	30	776.633		1.640.617	
Totale Ricavi		54.269.899		52.677.451	
Consumo materiali	30	(32.256.032)	-60,30%	(29.940.039)	-58,66%
Costi per servizi	30	(10.007.213)	-18,71%	(9.225.137)	-18,08%
Costi per il godimento beni di terzi	30	(1.172.345)	-2,19%	(891.301)	-1,75%
Costi per il personale	30	(8.594.543)	-16,07%	(8.637.226)	-16,92%
Altri accantonamenti e altri costi	30	(417.445)	-0,78%	(441.803)	-0,87%
Rettifica di costi	30	408.668	0,76%	335.659	0,66%
Ammortamenti	30	(1.240.116)	-2,32%	(1.267.785)	-2,48%
Svalutazioni di immobilizzazioni	30	(26.082)	-0,05%	(39.713)	-0,08%
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	30	(385.093)	-0,72%	(316.780)	-0,62%
Risultato operativo		579.697	1,08%	2.253.326	4,42%
Oneri finanziari	30	(1.346.060)	-2,52%	(976.555)	-1,91%
Proventi finanziari	30	778.345	1,46%	658.507	1,29%
Risultato prima delle imposte		11.983	0,02%	1.935.277	3,79%
Imposte sul reddito	31	(1.412)	0,00%	(567.623)	-1,11%
Risultato dell'esercizio		10.572	0,02%	1.367.654	2,68%
Risultato di terzi		-		-	
Risultato netto d'esercizio		10.572	0,02%	1.367.654	2,68%

Conto economico complessivo

(importi in Euro)

	2014	2013
Risultato dell'esercizio	10.572	1.367.654
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico</i>		
- Variazione della riserva di cash flow hedge	-	134.335
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	(210.448)	(154.516)
- Conversione passività finanziare	(376.333)	-
- Altre componenti di conto economico complessivo	(228.020)	-
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(814.801)	(20.181)
Risultato netto complessivo	(804.230)	1.347.473

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised	Riserva valutaz. Strum. Finanz.	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2013	4.902.000	980.400	(104.563)	1.456.077	169.990	-	2.808.116	2.293.203	1.367.654	13.872.877
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(558.356)	(558.356)
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	809.298	(809.298)	-
Operaz. su az.proprie	-	-	27.309	-	-	-	-	-	-	27.309
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	(210.448)	-	-	-	-	(210.448)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	(554.268)	-	-	(554.268)
Risultato 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	10.572	10.572
Saldo al 31/12/2014	4.902.000	980.400	(77.254)	1.456.077	(40.458)	-	2.253.848	3.102.501	10.572	12.587.685

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised	Riserva valutaz. Strum. Finanz.	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2012	4.902.000	980.400	(121.552)	1.456.077	324.505	(134.335)	2.789.059	1.489.362	1.359.707	13.045.223
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(555.866)	(555.866)
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	803.841	(803.841)	-
Operaz. Su az.proprie	-	-	16.989	-	-	-	-	-	-	16.989
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	(154.516)	-	-	-	-	(154.516)
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	134.335	19.057	-	-	153.392
Risultato 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	1.367.654	1.367.654
Saldo al 31/12/2013	4.902.000	980.400	(104.563)	1.456.077	169.990	-	2.808.116	2.293.203	1.367.654	13.872.877

Rendiconto finanziario

(importi in Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto Giorgio Fedon & Figli SpA	10.572	1.367.654
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.266.198	1.307.498
Accantonamento fondo svalutazione crediti	61.204	99.628
Svalutazione di partecipazioni in società controllate	385.093	316.780
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(5.890)	(967.508)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	404.768	465.417
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(294.735)	(448.954)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(371.123)	228.921
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	574.569	(1.281.330)
(Incremento) Decremento Crediti vs società controllate e collegate	556.987	(706.913)
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	(1.210.118)	1.642.936
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	(781.639)	(235.510)
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	461.783	(867.861)
Incremento (Decremento) Debiti verso società controllate	816.204	2.319.466
Incremento (Decremento) Altre passività	150.994	(488.791)
Totale rettifiche e variazioni	2.014.294	1.383.779
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.024.866	2.751.434
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	53.912	1.416.479
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	-	10.900
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(834.000)	(673.227)
Investimento immobilizzazioni materiali	(598.600)	(246.216)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari vs società controllate	114.903	276.503
Attività finanziarie al valore equo	(4.420.154)	(19.968)
(Incremento) Decremento Attività non correnti	(44.013)	651
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(5.727.952)	765.123
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(558.356)	(555.866)
Altri movimenti patrimonio netto	(737.408)	15.866
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	8.024.930	-
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(1.895.423)	(734.688)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	1.326.218	(2.112.782)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	6.159.961	(3.387.470)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	2.456.874	129.087
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.930.182	1.801.095
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.387.056	1.930.182

Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2015. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie dall'8 aprile 1998 sono ammesse alle negoziazioni sul mercato regolamentato NYSE Euronext di Parigi, Compartimento C, e dal 18 dicembre 2014 sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, gestito da Borsa Italiana.

2. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro. Le Note esplicative, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2014

I nuovi IFRS o emendamenti applicabili dal 1° Gennaio 2014 ed applicabili alla Società risultano essere i seguenti:

IFRS 10 – “Consolidated financial statements”. Lo standard si fonda su principi già esistenti identificando il controllo come fattore determinante ai fini dell'inclusione di una società nel bilancio consolidato. Lo standard fornisce ulteriori indicazioni per valutare la presenza del controllo. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dalla Comunità Europea a dicembre 2012 ed è efficace per i periodi che iniziano non oltre il 1° Gennaio 2014.

Inoltre in data 28 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli *IFRS 10, 11 e 12 (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)* che forniscono le guide applicative relative alla predisposizione dei dati comparativi. Il principio e gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento.

IAS 27 (revised 2011) “Separate financial statements”. Lo standard include le disposizioni sui bilanci separati rimaste successivamente all'inclusione nell'IFRS 10 delle disposizioni relative al controllo. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dalla Comunità Europea e si applica retroattivamente. Lo standard non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 32 “Financial instruments: Presentation on offsetting financial assets and financial liabilities”. Le modifiche chiariscono alcuni requisiti necessari per la compensazione delle attività e passività finanziarie. Lo standard, pubblicato dallo IASB a dicembre 2011, è stato omologato dalla Comunità Europea a dicembre. Gli emendamenti applicati in via retrospettiva non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 36 – “Impairment of assets”. Le modifiche indicano l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una perdita di valore, nel caso in cui questo sia stato determinato in base al fair value dell'attività meno i costi di vendita. Le modifiche si applicano retroattivamente per i periodi che cominciano a partire dal 1° Gennaio 2014. Le modifiche non hanno avuto alcun effetto sul bilancio della Società.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° Gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Tali emendamenti sono applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° Gennaio 2014. Nessun effetto è derivato dall'adozione degli emendamenti.

Il principio IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in Joint Venture” e il SIC-13 “Imprese a controllo congiunto: conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”. Il nuovo principio richiede una classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto basata sui diritti e obblighi dell'accordo e non sulla sua forma legale. Esse si distinguono tra partecipazioni in Joint Ventures (nel caso in cui il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e attività a controllo congiunto (nel caso in cui il Gruppo abbia diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo). L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento.

Il principio IFRS 12 e relativi emendamenti esplicita le informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, entità strutturate e altri veicoli non consolidati. Molte delle disclosure richieste da IFRS 12 erano precedentemente incluse negli IAS 27, IAS 28 e IAS 31, mentre altre sono nuove.

Le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 - Investment entities si applicano alle entità definite investment entities (ad esempio società di private equity, venture capital, fondi pensione), il cui oggetto sociale consiste nell'investire fondi al fine di ottenere redditi da capitale o una rivalutazione del capitale investito oppure entrambi. In base a tali modifiche le società controllate da investment entities non devono essere consolidate integralmente, bensì valutate al fair value rilevato a conto economico.

L'adozione di tutti gli altri principi e interpretazioni sopra indicati non ha comportato e non comporterà in futuro impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società e nella relativa informativa di bilancio.

Con riguardo agli schemi di bilancio si precisa quanto segue:

- situazione patrimoniale-finanziaria: la Società distingue attività e passività non correnti e attività e passività correnti;
- conto economico: la Società presenta una classificazione dei costi per natura che si ritiene più rappresentativa delle attività prevalentemente commerciali e di distribuzione della Società;
- conto economico complessivo: include oltre al risultato netto dell'esercizio, gli effetti delle variazioni dei cambi, della riserva di cash flow hedge e degli utili e perdite attuariali che sono stati iscritti direttamente a variazione del patrimonio netto; tali poste sono suddivise a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: la Società include tutte le variazioni di patrimonio netto, ivi incluse quelle derivanti da transazioni con gli azionisti (distribuzioni di dividendi e aumenti di capitale sociale);
- rendiconto finanziario: è stato predisposto adottando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi di cassa derivanti dall'attività di esercizio

Principi IFRS/Interpretazioni approvati non ancora applicabili

Di seguito si indicano gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2014.

L'IFRIC 21 "Tributi" è un'interpretazione dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e stabilisce la rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito e stabilisce in particolare quale evento origina l'obbligazione e il momento di riconoscimento della passività.

La modifica allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" riguarda la contabilizzazione dei piani ai benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte di soggetti terzi o dipendenti.

Gli annual improvements comprendono modifiche minori a diversi principi con riferimento a sezioni di alcuni principi che non risultavano chiari.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti

principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

Il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari è stato completato con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial instruments". Le nuove disposizioni del principio: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono il concetto di aspettativa delle perdite attese (c.d. Expected credit losses) tra le variabili da considerare nella valutazione e svalutazione delle attività finanziarie (iii) modificano le disposizioni a riguardo dell'hedge accounting. Le disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1 gennaio 2018.

Il principio IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti", richiede alle società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto al timing quanto all'ammontare degli stessi. Fra i prevedibili impatti, l'applicazione del nuovo principio potrà comportare una diversa tempistica (anticipata o differita rispetto ai principi attualmente in vigore) di riconoscimento dei ricavi, nonché l'applicazione di diversi metodi (ad esempio il riconoscimento dei ricavi over time in luogo del riconoscimento puntuale o viceversa). Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Esso deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2017 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il principio IFRS 14 "Regulatory deferral accounts" riguarda le cosiddette rate regulated activities, ossia i settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Il principio IFRS 11 "Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations" ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni d'interessenze in una joint operation che rappresenta un business.

Con la modifica allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", lo IASB ha chiarito che un processo di ammortamento basato sui ricavi non può essere applicato con riferimento agli elementi di immobili, impianti e macchinari, in quanto tale metodo si basa su fattori, ad esempio i volumi e i prezzi di vendita, che non rappresentano l'effettivo consumo dei benefici economici dell'attività sottostante.

Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura", riguardano le regole di contabilizzazione degli alberi da frutto.

Con la modifica all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", lo IASB ha risolto un conflitto tra questi due principi con riferimento al trattamento contabile da applicare nei casi in cui un'entità vende o trasferisce un'entità controllata a un'altra entità su cui esercita il controllo congiunto ("joint venture") o un'influenza notevole ("entità collegate").

Gli "Annual Improvements to IFRSs (2012-2014 Cycle)" modificano alcuni principi contabili, con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari.

La modifica allo IAS 27 “Bilancio separato”, ha introdotto la facoltà di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o in joint venture, nel bilancio separato, utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)”, chiarisce alcuni aspetti con riferimento alle entità di investimento.

Il documento “Disclosure initiative (Amendments to IAS 1)”, chiarisce alcuni aspetti con riferimento alla presentazione del bilancio sottolineando l'enfasi sulla significatività delle informazioni integrative (“disclosures”) del bilancio, chiarendo che non è più previsto uno specifico ordine per la presentazione delle note in bilancio e prevedendo la possibilità di aggregazione/disaggregazione delle voci di bilancio tanto che le voci previste come contenuto minimo nello IAS 1 possono essere aggregate se ritenute non significative.

Con riferimento ai principi IFRS 9 e IFRS 15 sopra descritti, la Società sta valutando i criteri di implementazione e gli impatti sul proprio bilancio consolidato, mentre con riferimento agli altri principi e interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

3. *Stime contabili significative*

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

4. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione..

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.

In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non

sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2014) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziari.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in imprese controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di

chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

5. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.361	837	731	12	7.942
Incrementi	113	37	373	76	599
Decrementi	-	(194)	(153)	-	(347)
Altri movimenti (utilizzi)	-	187	69	-	256
Quota di ammortamento dell'anno	(182)	(229)	(261)	(2)	(674)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.292	638	759	86	7.775
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	10.264	10.657	12.672	397	33.990
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.903)	(9.820)	(11.941)	(385)	(26.048)
Valore contabile netto	6.361	837	731	12	7.942
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	10.377	10.500	12.891	473	34.241
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.085)	(9.862)	(12.132)	(387)	(26.466)
Valore contabile netto	6.292	638	759	86	7.775

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.931	1.077	841	25	8.874
Incrementi	34	22	191	-	246
Decrementi	(1.020)	(422)	(15)	-	(1.457)
Altri movimenti (utilizzi)	594	399	14	0	1.008
Quota di ammortamento dell'anno	(178)	(239)	(310)	(2)	(730)
Riclassifiche	-	-	10	(10)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.361	837	731	12	7.942
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.249	11.057	12.486	408	35.200
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(9.980)	(11.645)	(383)	(26.326)
Valore contabile netto	6.931	1.077	841	25	8.874
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	10.264	10.657	12.672	397	33.990
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.903)	(9.820)	(11.941)	(385)	(26.048)
Valore contabile netto	6.361	837	731	12	7.942

Nel complesso la voce è passata da Euro 7.942 mila nel 2013 ad Euro 7.775 mila nel 2014, con un decremento di Euro 167 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2014 è pari ad Euro 599 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di mobili ed arredi destinati all'allestimento di nuovi

punti vendita e corner, per la nuova organizzazione del lay-out dello stabilimento sito in Pieve d'Alpago e per l'acquisto e rinnovo delle attrezzature necessarie alla nuova modellistica.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2014 è di Euro 296 mila (2013: Euro 296 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e software.

6. *Investimenti immobiliari*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Al 1° gennaio		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(72)	(66)
Valore contabile netto	116	122
Quota di ammortamento dell'anno	(5)	(6)
Al 31 dicembre		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(77)	(72)
Saldo finale al 31 dicembre	111	116

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

7. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2014	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	153	292	321	936
Incrementi	-	243	57	534	834
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	43	-	-	43
Perdite di valore	-	(9)	-	(17)	(26)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(269)	(257)	(34)	(560)
Riclassifiche	-	153	144	(297)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	315	236	507	936
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	170	4.352	3.868	1.693	10.083
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.199)	(3.576)	(1.373)	(9.147)
Valore contabile netto	170	153	292	321	936
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	170	4.352	4.069	1.913	10.891
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.199)	(3.832)	(1.407)	(9.664)
Valore contabile netto	170	315	236	507	1.227

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	303	333	30	835
Incrementi	-	178	185	310	673
Decrementi	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(40)	-	-	(40)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(288)	(245)	-	(532)
Riclassifiche	-	-	19	(19)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	153	292	321	936
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	170	4.214	3.664	1.402	9.449
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.911)	(3.331)	(1.373)	(8.614)
Valore contabile netto	170	303	333	30	835
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	170	4.352	3.868	1.693	10.083
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.199)	(3.576)	(1.373)	(9.147)
Valore contabile netto	170	153	292	321	936

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 936 mila dell'anno 2013 ad Euro 1.227 mila dell'anno 2014. L'incremento è dovuto principalmente alla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo a fronte della realizzazione di nuovi progetti dei settori ottico e pelletteria per Euro 409 mila, dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi alla pianificazione, al consolidamento degli strumenti informatici volti all'elaborazione di dati statistici e gestionali, all'implementazione di soluzioni integrate finalizzate alla gestione e al controllo unificati delle diverse aree aziendali.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

Nelle Altre immobilizzazioni immateriali è stato rilevato l'ammontare versato per ottenere la disponibilità del negozio sito in Venezia centro, inaugurato nel mese di dicembre 2014.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a impairment che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di impairment, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'impairment test sono stati costruiti a partire dal budget 2015 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – weighted average cost of capital) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2015 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di impairment per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'impairment test. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'impairment test, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.

8. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2014:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon America Inc.	33	-	-	33
Fedon Industries S.A.	1.960	-	-	1.960
Genetier S.a.S.	25	48	(48)	25
Kapunkt GmbH	25	337	(337)	25
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2.043	385	(385)	2.043

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente ed indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

Bilancio di riferimento:
31/12/2014

Società controllate:	sede	% di possesso diretta	% di possesso indiretta	Capitale Sociale	Risultato di Esercizio*	Patrimonio netto*
Fedon America Inc.	Stati Uniti	49%	51%	3.889	161	368
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	-	2.000	(5)	2.648
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(48)	(150)
Kapunkt GmbH	Germania	100%	-	25	(337)	(337)

(*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

A seguito dei risultati di esercizio negativi delle controllate Kapunkt GmbH e Genetier S.a.s che hanno generato un patrimonio netto negativo, la Società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione dei relativi capitali rispettivamente per Euro 25 mila ed Euro 100 mila. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata a adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti delle imprese partecipate o comunque a coprire le loro perdite.

La Partecipazione in altre imprese si riferisce principalmente alla partecipazione nella Banca Popolare di Vicenza per Euro 100 mila.

9. Crediti finanziari verso società controllate

Nella tabella che segue sono evidenziati i finanziamenti erogati alle società controllate e la relativa movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)

Verso imprese controllate:	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore Finale	Tasso
Kapunkt GmbH	115	-	(115)	-	4%
	115	-	(115)	-	

Nel corso del 2014 il finanziamento erogato alla controllata Kapunkt GmbH è stato estinto.

10. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Depositi cauzionali	109	65
Totale Altre Attività Finanziarie (non correnti)	109	65

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta ad Euro 109 mila, evidenziando un aumento pari ad Euro 44 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è rappresentato dai depositi cauzionali, versati a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita diretti. Tali depositi cauzionali non maturano interessi.

11. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 9.722 mila dell'anno 2013 ad Euro 10.504 mila nell'esercizio 2014. L'aumento è imputabile principalmente ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2014, con consegna all'inizio del 2015, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento asiatico a causa dell'approssimarsi delle festività per il Chinese New Year. Inoltre l'apertura di nuovi punti vendita ha comportato l'incremento del circolante.

Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto dell'adeguamento del fondo di Euro 88 mila a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti avvenuti nel corso dell'esercizio.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Materie prime (al costo)	1.776	1.666
Lavori in corso (al costo)	299	285
Prodotti finiti (al costo)	9.008	8.325
Fondo svalutazione magazzino	(580)	(553)
Acconti	1	-
Totale Rimanenze	10.504	9.722

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2014 e 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	553	814
Accantonamenti	115	-
Utilizzo fondo	(88)	(260)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	580	553

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 553 mila ad Euro 580 mila, evidenziando un incremento di Euro 27 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 115 mila, parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti.

12. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti commerciali	7.862	8.705
Altri crediti	1.854	1.647
Totale crediti commerciali ed altri crediti	9.716	10.352

I crediti commerciali al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 7.862, con una diminuzione di Euro 843 mila rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione dei crediti, anche se in presenza di un fatturato superiore rispetto a quello conseguito nel 2013, è dovuta alla cessione di crediti maturati nei confronti dei principali players dell'ottica e ad una migliore gestione del credito.

L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 6.943 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 304 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	407	419
Accantonamenti	61	100
Utilizzo fondo	(164)	(112)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	304	407

Nei Crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.750 mila.

Al 31 dicembre 2014, l'analisi dei crediti commerciali per scadenza è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2014						
7.862	6.343	534	185	153	208	439
2013						
8.705	7.223	510	310	133	118	412

13. Crediti verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.320	4.877
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.320	4.877

Al 31 dicembre 2014, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2014						
4.320	1.851	-	103	54	60	2.252
2013						
4.877	1.577	0	267	169	310	2.554

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Società controllate:		
East Coast S.r.l.	10	-
Fedon America Inc.	127	636
Fedon Far East L.t.d.	1.128	1.062
Genetier S.a.S.	699	556
Kapunkt GmbH	1.516	1.698
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	38	33
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	802	891
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.320	4.877

14. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Imposte dirette	541	351
Crediti per IVA	1.093	287
Totale Crediti per imposte	1.635	638

I Crediti per imposte incrementano di Euro 997 mila e la variazione è principalmente determinata dal credito IVA maturato al 31 dicembre 2014.

15. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Ratei e risconti attivi	377	164
Totale altre attività correnti	377	164

Le Altre attività correnti ammontano ad Euro 377 mila con un incremento di Euro 213 mila dovuto all'aumento dei risconti attivi rilevati in bilancio al fine di sospendere costi per servizi non di competenza dell'esercizio.

16. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Polizze assicurative	4.400	-
Titoli	60	40
Totale Attività finanziarie al valore equo	4.460	40

L'ammontare delle Attività finanziarie incrementa di Euro 4.460 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 4.400 mila, finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e una elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Depositi bancari a vista e cassa	4.371	1.917
Depositi bancari a breve	17	13
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.387	1.930

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 2.457 mila (2013: Euro 1.930 mila).

L'incremento è dovuto principalmente all'erogazione di finanziamenti da parte del sistema bancario (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "19. Finanziamenti a breve e a medio-lungo termine").

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

18. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
Totale Capitale Sociale e Riserve	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 3.103 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 29.943. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2014	40.528	105	2,480%
Acquisti	4.895	13	0,258%
Vendite	(15.480)	(40)	-0,815%
Situazione al 31 dicembre 2014	29.943	77	1,576%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B			
Soci versamento c/capitale	2.494	A,B,C	2.494		
Altre riserve	1.098	A,B	1.098		
Utili port. a nuovo	3.103	A, B,C	3.103		
Totale	12.577		6.695		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2014 ammonta a Euro 92 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

19. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	1.842	1.598
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	1.504	616
- Finanziamento relativo al leasing	187	199
- Altri finanziamenti	206	-
Totale Finanziamenti a breve termine	3.739	2.413
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	6.569	573
- Finanziamento relativo a leasing	2.184	2.369
- Altri finanziamenti	824	506
Totale Finanziamenti a medio/lungo	9.578	3.448

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2014:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata (anni)	Residuo 31/12/2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	5	573	573	-
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4	3.000	375	2.625
UNICREDIT	13/10/2014	2.000	Euribor 3m+2	3	2.000	-	2.000
MEDIOCREDITO ITALIANO	15/12/2014	2.500	Euribor 6m+1,9	5	2.500	556	1.944

Nel corso dell'esercizio sono stati accesi nuovi finanziamenti dalla Società per un importo complessivo di Euro 7.500 mila, finalizzati alla realizzazione del piano di sviluppo futuro.

I finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate ad eccezione del finanziamento stipulato con Unicredit che, avendo la caratteristica di bullet, prevede il rimborso in un'unica soluzione.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Altri finanziamenti

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata (anni)	Residuo 31/12/2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.030	0,4994% semestrale	7	1.030	206	824

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2014 è stato erogato il secondo acconto per Euro 525 mila.

20. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° gennaio 2014	106	717	824
Accantonamenti dell'esercizio	19	385	404
Utilizzi	(11)	(317)	(328)
Interessi di attualizzazione	14	-	14
Al 31 dicembre 2014	128	785	914
Al 1° gennaio 2013	111	845	956
Accantonamenti dell'esercizio	15	432	448
Utilizzi	(19)	(560)	(579)
Interessi di attualizzazione	(1)	-	(1)
Al 31 dicembre 2013	106	717	824

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 1,49%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto delle controllate Kapunkt GmbH per Euro 387 mila e Genetier Sas per Euro 223 mila. Tali perdite sono rilevate nella

misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

F.do rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento di Euro 20 mila quale rischio massimo per le cause in corso.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari ad Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 123 mila, accoglie l'accantonamento della Società, a seguito della firma nell'aprile 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo. Tale contratto riguarda circa un terzo degli addetti alla produzione, ovvero un numero compreso tra 30 e 40 persone. Lo strumento è stato avviato il 2 maggio del 2013 ed è tuttora, nella primavera del 2015, ancora in essere.

Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. L'accordo peraltro prefigura la possibilità di ricorrere nel corso del 2015 e 2016 ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità, indicando anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Società aveva stanziato un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila. Tale stanziamento, stante la riduzione di personale già effettuata nel corso del 2014 cui si è fatto cenno poc'anzi, appare congruo e non necessita di alcun adeguamento.

21. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Trattamento fine rapporto	3.797	3.392
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.797	3.392

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.392	2.927
Utilizzo del TFR	(310)	(247)
Accantonamenti del periodo	445	491
Interest Cost	59	66
Actuarial Gain/loss	210	155
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.797	3.392

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,49%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 1,5%.

22. *Debiti commerciali*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti commerciali	5.076	4.615

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

23. *Debiti verso società controllate*

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti commerciali verso società controllate	7.044	9.961
Debiti finanziari verso società controllate	3.733	-
Totale Debiti verso società controllate	10.777	9.961

Nel 2014 è stato stipulato un contratto di finanziamento fruttifero di interessi con la controllata Fedon Far East per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.733 mila.

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Società controllate:		
East Coast S.r.l.	128	138
Fedon America Inc.	286	623
Fedon Far East L.t.d.	9.767	8.749
Genetier S.a.S.	119	71
Kapunkt Gmbh	154	159
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	115	103
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	209	118
Totale debiti verso società controllate	10.777	9.961

24. Altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso dipendenti	635	505
Debiti verso istituti previdenziali	269	310
Debiti per IRPEF	299	364
Ratei e risconti passivi	20	72
Altri debiti	690	511
Totale Altri Passività Correnti	1.913	1.762

Le altre passività correnti incrementano di Euro 151 mila rispetto all'esercizio precedente. L'importo è rappresentato principalmente da debiti maturati nei confronti di dipendenti per salari e stipendi relativi al mese di dicembre e per il rateo ferie maturate ma non godute.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i leasing comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Entro un anno	152	187
Oltre un anno, ma entro cinque anni	446	430
Oltre cinque anni	5	-
Totale	603	617

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di leasing operativo per immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa

fra 1 e 10 anni, i leasing fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Entro un anno	749	697
Oltre un anno, ma entro cinque anni	707	504
Oltre cinque anni	-	-
Totale	1.456	1.201

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	558
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	537
Banca Nazionale del Lavoro a favore di GECITER	Euro	170
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	75
Unicredit a favore di SEA AEROPORTI	Euro	25
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto a Fedon Far East	Euro	1.500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	1.000

26. Informativa sulle parti correlate

La Società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	sede	% di partecipazione	
		31/12/2014	31/12/2013
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
Società controllate consolidate integralmente:			
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate.

I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

(importi in migliaia di Euro)

		Vendite Commerciali	Acquisti di Prodotti Finiti, Merci e Servizi	Interessi Attivi	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2014		107	1.163	-	10	128
East Coast srl - anno 2013		108	1.038	-	-	138
Fedon America Inc. - anno 2014		142	525	-	127	286
Fedon America Inc. - anno 2013		149	331	-	636	623
Fedon Far East - anno 2014		1.260	26.605	2	1.128	9.767
Fedon Far East - anno 2013		1.095	22.867	-	1.062	8.749
Genetier sas - anno 2014		1.549	-	-	699	119
Genetier sas - anno 2013		1.404	-	-	556	71
Kapunkt gmbh - anno 2014		23	201	1	1.516	154
Kapunkt gmbh - anno 2013		283	105	5	1.813	159
Shenzhen Fei Dong - anno 2014		386	59	-	802	209
Shenzhen Fei Dong - anno 2013		905	31	-	891	118
Shenzhen Fei Chi - anno 2014		-	391	-	38	115
Shenzhen Fei Chi - anno 2013		-	494	-	33	103

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2014	31/12/2013
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	620	570
Fedon Italo	Consigliere	25	25
Fedon Piergiorgio	Consigliere	25	25
Da Col Angelo	Consigliere	25	25
Andreetta Franco	Consigliere	25	25
Fedon Flora	Consigliere	13	9
Fullin Stefania	Consigliere	13	9
Totale		746	688

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 25 mila deliberati dall'assemblea in data 29 aprile 2013, Euro 295 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 300 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2014
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	476.773	514.507
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Fedon Flora	Giorgio Fedon SpA	86.773	108.238
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	47.845
Totale		997.557	1.073.038

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2014 ammontano ad Euro 76 mila (2013: 70 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2014		
Euro	+15%	22
Euro	-10%	(14)
2013		
Euro	15%	35
Euro	-10%	(23)

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la società è il Dollaro Statunitense.

La Società nel corso del 2014 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della Società valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2014 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2014						
Finanziamenti onerosi		156	1.348	6.569		8.073
Scoperti bancari		1.842				1.842
Debiti commerciali e verso controllate	2.745	7.395	5.713			15.853
Altre passività finanziarie		45	444	1.414	1.498	3.401
2013						
Finanziamenti onerosi		153	463	573		1.189
Scoperti bancari		1.598				1.598
Debiti commerciali e verso controllate	2.666	7.151	4.758			14.575
Altre passività finanziarie		52	147	1.377	1.498	3.074

Al 31 dicembre 2014 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 10.922 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Finanziamenti onerosi - scoperti bancari – altre passività finanziarie	13.316	5.861
Debiti commerciali	5.076	4.615
Debiti verso Società controllate	10.777	9.961
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.387)	(1.930)
Attività finanziaria a valore equo	(4.460)	(40)
Debito Netto	20.323	18.466
Capitale	12.223	13.873
Utile netto non distribuito	-	-
Totale capitale	12.223	13.873
Capitale e debito netto	32.546	32.338
Rapporto Debito/capitale	62%	57%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	2014	2013	2014	2013
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	4.387	1.930	4.387	1.930
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	4.460	40	4.460	40
Crediti Finanziari verso società controllate	-	115	-	115
Totale	8.847	2.085	8.847	2.085
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	1.842	1.598	1.842	1.598
Finanziamenti a tasso variabile	8.073	1.189	8.073	.189
Finanziamenti per beni in leasing	2.371	2.568	2.371	2.568
Altri finanziamenti	1.030	506	1.030	506
Totale	13.316	5.861	13.316	5.861

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

29. Ricavi delle vendite e dei servizi

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portacchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013:

(importi in migliaia di Euro)

2014	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	49.498	92,5%	3.995	53.493	100%

(importi in migliaia di Euro)

2013	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	47.185	92,5%	3.852	51.037	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013:

(importi in migliaia di Euro)

2014	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	29.705	3.716	9.577	10.495	53.493

(importi in migliaia di Euro)

2013	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	29.366	3.995	6.717	10.959	51.037

Il fatturato dell'esercizio 2014 è aumentato del 4,8% rispetto al valore conseguito nel 2013 attestandosi a Euro 53.493 mila.

In particolare, per quel che riguarda il *core business*, si registra un incremento del 4,9%, pari a Euro 2.313 mila, mentre la divisione pelletteria è cresciuta del 3,7% rispetto allo scorso esercizio, con un aumento dei ricavi pari a Euro 143 mila.

In particolare si segnala che:

- l'incremento dei ricavi con i Fabbricanti di occhiali è conseguenza diretta di una ottima gestione delle attività di sviluppo di nuovi prodotti che ha consentito nel corso dell'esercizio l'acquisizione di nuove linee che ha compensato in parte la tendenza, già manifestatasi nel 2013, a spostare in Cina gran parte della produzione di astucci con una generalizzata diminuzione dei prezzi medi;
- la crescita del fatturato del Retail Ottico è dovuta all'ampliamento dell'offerta che annovera ora nuovi accessori a più alto valore aggiunto e innovativi strumenti di vendita.

Nel settore della pelletteria, la crescita del fatturato dei prodotti del marchio Fedon 1919 è in gran parte dovuta alle vendite attraverso i negozi monomarca (vendite Retail 1919) che si sono incrementati nel numero con le nuove aperture di Malpensa, a Milano, di Fiumicino Terminal 2, a Roma, di Desenzano del Garda all'interno del centro commerciale il Leone e del punto vendita in Calle Larga, a Venezia città e che hanno consolidato nel corso dell'esercizio i propri ricavi. Per contro le vendite wholesale della pelletteria a marchio 1919 hanno subito una riduzione in Italia in conseguenza della generale recessione dei consumi e si sono mantenuti costanti all'Estero, dove, da un lato, il mercato Russo non ha avuto lo sviluppo atteso per ragioni legate all'instabilità dell'area e alla svalutazione del rublo, mentre per contro il mercato USA ha registrato una crescita significativa, premiando gli sforzi fatti negli anni passati.

30. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Affitti Attivi	208	190
Sopravvenienze attive	183	166
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	6	968
Proventi Vari	338	228
Altri ricavi	35	38
Indennizzi e Risarcimenti	7	28
Contributi pubblici ricevuti	-	23
Totale Altri Ricavi	777	1.641

Gli Altri ricavi ammontano ad Euro 777 mila, con uno scostamento negativo di Euro 864 mila. Tale variazione è principalmente spiegata dalla plusvalenza registrata nel 2013, realizzata a seguito della cessione del fabbricato 'Palazzo di Vetro' sito in Vallesella di Cadore.

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	33.037	30.244
Variazione rimanenze materie prime e merci	(707)	(327)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(74)	24
Totale Consumo Materiali	32.256	29.940

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 2.316 mila dovuto all'incremento del fatturato, al mix di prodotti di fascia medio-alta e a fattori tecnico-produttivi.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Lavorazioni esterne	1.713	1.385
Trasporti e dazi su acquisti	2.718	2.262
Trasporti su vendite	370	377
Provvigioni ed oneri accessori	1.214	851
Promozione, pubblicità e fiere	452	824
Manutenzioni su beni di proprietà	179	448
Spese per energia (luce, gas, acqua)	236	294
Assicurazioni	79	80
Compenso agli Amministratori	672	613
Compenso ai Sindaci	76	70
Consulenze tecniche e societarie	653	628
Servizi interinali e costi del personale	165	338
Spese Viaggi	248	235
Mensa Aziendale	167	168
Oneri Bancari	146	88
Collegamenti Rete	435	122
Altri costi per servizi	484	442
Totale Costi per Servizi	10.007	9.225

La variazione in aumento è dovuta principalmente a maggiori trasporti e dazi per Euro 456 mila legati ai maggiori volumi prodotti dallo stabilimento in Cina e, a seguire, alle provvigioni e alle lavorazioni esterne.

Risultano invece diminuite le spese sostenute a fronte di attività promozionali e pubblicitarie.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Affitti	784	570
Noleggi	310	271
Altri costi per godimento beni di terzi	78	50
Totale Costi per Godimento di Beni di Terzi	1.172	891

I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2014 di Euro 281 mila principalmente per effetto della stipula dei contratti a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita a marchio Fedon 1919 a Roma Fiumicino - Terminal 1 nel mese di dicembre 2013, a Milano Malpensa nel mese di maggio 2014, a Roma Fiumicino - Terminal 2 nel mese di ottobre 2014, a Desenzano del Garda presso il Centro Commerciale Il Leone di Desenzano del Garda nel mese di novembre 2014 ed infine nel centro storico di Venezia nel mese di dicembre 2014.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Salari e stipendi	6.298	6.305
Oneri sociali	1.843	1.841
Trattamento di fine rapporto	454	491
Totale Costi del Personale	8.595	8.637

I Costi per il personale nel 2014 risultano pari ad Euro 8.595 mila, contro Euro 8.637 mila dello scorso esercizio, con una diminuzione di Euro 42 mila.

La Società ha registrato una riduzione dei Costi del personale diretto in ragione dell'accordo siglato ad Aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo, secondo quanto previsto originariamente, ha condotto alla richiesta di proroga del citato contratto di solidarietà per ulteriori dodici mesi, ovvero fino al 2 maggio del 2015. Contemporaneamente, è stata aperta una procedura di Mobilità su base volontaria che ha portato all'uscita di 15 lavoratori tra la fine del 2014 e il mese di marzo del 2015, per lo più personale prossimo ad aver maturato il diritto al pensionamento. L'accordo peraltro prefigura la possibilità di ricorrere nel corso del 2015 e 2016 ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità, indicando anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure.

Per effetto di quanto fin qui esposto, la riduzione complessiva dei Costi del personale diretto ammonta nel 2014 a Euro 592 mila. D'altra parte, i Costi del personale indiretto, comprendenti tra l'altro il costo del personale dei negozi, si è incrementato di Euro 550 mila in ragione del completamento del gruppo di gestione del Retail 1919.

Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	2014	2013
Dirigenti	7	7
Impiegati	82	80
Operai	146	161
Totale	235	248
Numero medio nell'anno	242	246

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Sopravvenienze passive	70	82
Imposte e tasse non sul reddito	90	84
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	19	130
Adeg. Fondo Rischi Personale & Resi 1919	-	(120)
Accantonamento svalutazione crediti	61	100
Altri accantonamenti e altri costi operativi	177	166
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	417	442

Gli Altri accantonamenti ed altri costi sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	409	336
Totale Rettifiche di Costi	409	336

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono ad alcuni progetti di sviluppo per Euro 409 mila.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	560	532
Ammortamento delle attività materiali	680	736
Totale	1.240	1.268

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	26	40
Totale	26	40

La svalutazione di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore ottico e pelletteria.

Svalutazione delle partecipazioni in società controllate

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Svalutazioni e Perdite	385	317
Totale svalutazioni di partecipazioni	385	317

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite alla svalutazione operata sulle controllate Kapunkt GmbH e Genetier Sas per Euro 385 mila, in seguito alla situazione di deficit patrimoniale delle società.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	94	179
Altri finanziamenti	130	129
Perdite su cambi realizzate	288	372
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	543	14
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	59	66
Altri oneri finanziari	233	216
Totale oneri finanziari	1.346	977

Gli oneri finanziari sono incrementati di Euro 369 mila rispetto al 2013. Tale aumento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Interessi bancari attivi	2	11
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	1	5
Utili su cambi (realizzati e presunti)	752	633
Altri proventi finanziari	8	2
Totale proventi finanziari (su costi storici)	764	650
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	15	9
Totale	778	659

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 119 mila rispetto al 2013. La variazione è dovuta principalmente agli utili su cambi.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 1.370 mila (2013: Euro 1.160 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 409 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 26 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

31. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2014	2013
Imposte correnti	267	369
IRES	39	50
IRAP	228	319
Imposte relative ad Esercizi precedenti	-	(31)
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	-	(31)
Imposte differite	(265)	229
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(119)	261
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(146)	(32)
Imposte sul reddito	1	568

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari ad Euro 267 mila e imposte differite pari ad Euro -265 mila.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Lo scostamento tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è dovuto principalmente all'elevato importo delle perdite su cambi non realizzate contabilizzate nell'esercizio. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Risultato d'esercizio ante imposte	12	1.935
Onere fiscale teorico (%)	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	3	532
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti		31
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	192	(709)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	674	(13)
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(282)	(439)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	503	327
Totale differenze	1.087	(803)
Reddito imponibile	1.099	1.132
Onere fiscale effettivo (%)	2523,08%	16,09%
Imposte effettive	302	311
- Imposte correnti IRES	39	50
- Credito per imposte anticipate IRES	263	261
Altri movimenti	(385)	-

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale	
	31/12/2014	31/12/2013
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	25	50
Ammortamenti terreni	38	38
Utili su cambi da valutazione	63	116
Benefici ai dipendenti	106	113
Plusvalenza 2013 su cespiti	181	242
Totale Fondo imposte differite	413	559
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	67	74
Fondo svalutazione magazzino	182	174
Fondo indennità suppletiva di clientela	30	31
Perdite su cambi da valutazione	172	31
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	70	70
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	531	523
Altre minori	212	159
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	762	738
Totale Crediti per imposte anticipate	2.026	1.800

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di Euro 531 mila, derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari ad Euro 762 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2014 ammonta a Euro 92 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

32. Dividendi

Nel corso del 2014 sono stati distribuiti dividendi agli azionisti per un ammontare complessivo di Euro 558.356 pari a Euro 0,30 per azione.

33. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2014 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

34. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2014, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

35. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Altri Servizi	24
Corrispettivi totali	94

Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2014.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 13 marzo 2015

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli

MAZARS SPA

PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
TEL: +39 049 780 09 39 - FAX: +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

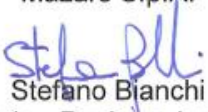
SEDE LEGALE: CORSO DI PORTA VIGESTINA, 35 - 20122 MILANO
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.
REG. IMP. MILANO E COD. FISC. / P. IVA N. 09099110177 - RES. DI MILANO 2027232
ISCRITTA AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI AL N. 41006 CON D.M. DEL 12/04/1996 G.U. N. 318/S DEL 21/04/1995

UFFICI IN ITALIA: BARI - BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

assetto proprietario, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetto proprietario sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 marzo 2015

Mazars S.p.A.

Stefano Bianchi
Socio - Revisore legale

GRUPPO FEDON

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO FEDON

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Azionisti,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2014 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2014 facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla Gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla formazione e alla impostazione data al Bilancio Consolidato, utilizzando le informazioni contenute nella Relazione datata 27 Marzo 2015 della Società di Revisione Mazars SpA, responsabile del controllo contabile;

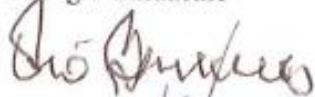


- il Bilancio Consolidato è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;
- il suddetto Bilancio comprende il Bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del C.C. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Mazars SpA la quale, come detto, ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 27 Marzo 2015, senza formulazione di rilievi;
- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni in Società Italiane ed Estere delle quali la Giorgio Fedon & Figli SpA possiede, direttamente od indirettamente, il controllo;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la Nota Integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i Bilanci delle Società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con un utile di Euro **1.272 Mila**, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 30 Marzo 2015.

Il Collegio Sindacale



(Pio Paolo Benvegnù)



(Monica Lacedelli)



(Maurizio Paniz)

GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

*** * ***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

ARTT. 14 DEL D.LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE

*** * ***

Signori Azionisti,

la Revisione Legale del Bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione Mazars S.p.A., su incarico dell'Assemblea dei Soci del 18 Luglio 2008 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;

- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con particolare riguardo alla iscrizione all'attivo di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio sulla Gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile e del Comitato del Controllo Interno, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.





Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto, puntualmente, dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall'Organo di Gestione risultano conformi alle Legge ed allo Statuto Sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione,

né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

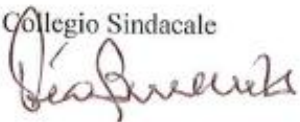
Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testè conclusosi che, in presenza di una congiuntura non favorevole, i provvedimenti adottati per incrementare il fatturato nonché le prospettive e le attività previste dal piano di sviluppo quinquennale 2015 – 2019 tendente ad aumentare il fatturato.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 27 Marzo 2015, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014 che chiude con un utile di **Euro 10,572 mila** nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla distribuzione del dividendo avendo verificato, a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, che esistono Riserve tali da coprire abbondantemente la quota di costi di Ricerca e Sviluppo, iscritti all'attivo, non ancora ammortizzati.

Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori, per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Vallesella di Cadore, 30 Marzo 2015.

Il Collegio Sindacale



(Pio Paolo Benvegnù)



(Monica Cacedelli)



(Maurizio Paniz)